



COMUNE DI GENOVA

N. 6

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 14 Febbraio 2012

VERBALE

LXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO G., NACINI AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD
INTERVENTI SUL LITORALE DI VESIMA

GRILLO G. (P.D.L.)

“Grazie ai fondi POR della Regione sono stati previsti lavori strutturali che riguarderanno le spiagge genovesi.

I lavori dovrebbero interessare la spiaggia di Vesima con la posizionatura di pennelli sia dove c'è la spiaggia libera che sulla spiaggia dello stabilimento Janua, ma anche opportuni ed urgenti ripascimenti.

Inoltre le mareggiate dello scorso novembre hanno riguardato ovviamente non solo Vesima, ma tutta l'area demaniale del litorale cittadino, i danneggiamenti a seguito delle mareggiate sono state segnalate a Quinto e a Priaruggia.

Occorre l'obbligo ricordare che la spiaggia di Capolungo, dove il ripascimento manca da due anni ed ora la spiaggia è completamente cancellata dalle mareggiate ricordare anche il Porticciolo di Nervi che da anni aspetta il prolungamento dei pennelli, con la definitiva messa in sicurezza.

Inoltre attenzione merita la spiaggia Caprifico all'inizio di Nervi sotto la Chiesa dell'Assunta dove a seguito del susseguirsi del distacco di pezzi di scogli

la situazione è davvero pericolosa, sollecitati peraltro questi interventi anche da parte del Municipio.

Quindi con l'odierna iniziativa chiediamo chiarimenti in merito ovviamente intanto alle disponibilità finanziarie messe a disposizione da parte della Regione Liguria sul complesso delle questioni che ho sollevato, e poi capire anche modalità e tempi di utilizzo di queste risorse in rapporto ai problemi segnalati.”

NACINI (S.E.L.)

“Questo art. 54 è già la quarta o quinta volta che l'ho presentato.

Martedì scorso però abbiamo, insieme al Comitato di Vesima, il coordinamento dei Comitati, fatto un'assemblea in cui era presente l'Assessore Farello, e abbiamo richiesto la costruzione e la difesa dei pennelli, perché è essenziale costruire i pennelli prima di fare un rinascimento. L'esperienza ormai da cinque anni a questa parte dovrebbe insegnare che ogni ripascimento, ogni anno, bisogna farne uno nuovo perché il mare ce lo porta via, siamo rimasti d'accordo di rivederci entro tre settimane.

E' passata solo una settimana insieme ai cittadini ed anche agli operatori economici che gestiscono anche i bagni privati, oltre che gli Janua, quelli comunali.

La cosa principale è il problema dei tempi.

Martedì sera abbiamo fatto presente all'Assessore Farello di iniziare la stagione a maggio, non alla metà di giugno come quasi sempre succede, che siano finiti i lavori anche se ci è stato detto che non saranno finiti quasi tutti i lavori del progetto che è stato votato perché forse ci sarà un terzo lotto, e noi ci auguriamo invece che sia il secondo che finisca.

Pertanto la data di inizio lavori è una cosa importante da comunicare ai cittadini, agli operatori oltre che al Consiglio Comunale.”

ASSESSORE MARGINI

“Mi scuso consigliere Nacini di non aver accolto il suo invito e del Comitato di partecipare all'assemblea di Vesima; il punto è che se le date fossero concordate forse uno riesce ad essere presente perché se lei concorda la data io vengo all'assemblea.

La vicenda della spiaggia di Vesima è certamente una vicenda complicata, io risponderò su questo, mi scusi consigliere Grillo, su altri non ho elementi, ma ne possiamo parlare in un altro momento.

Parliamo di un intervento finanziato con fondi regionali, noi facciamo altri interventi su passeggiate e cose analoghe con i soldi POR, con soldi del Comune, ma sono un'altra cosa.

Ovviamente Vesima è centrale da molti punti di vista, per me è centrale perché è una delle spiagge per eccellenza dei genovesi in una parte importante della città, però vedete consiglieri bisogna anche avere puntualità nel dire le cose, perché ovviamente noi siamo in presenza di una situazione: c'era un finanziamento e con quel finanziamento sono stati fatti una parte di lavori, parlo del primo. Ovviamente qualcuno ha detto, non io, che i soldi del ribasso d'asta sarebbero stati dati per fare il secondo lotto dei lavori. La cosa che non è stata chiarita è che per le procedure amministrative della Regione, questi soldi sono dovuti tornare in Regione, tornare nel bilancio regionale e dopo un iter complicato ci hanno riassegnato i soldi.

Nacini al momento ci hanno assegnato la competenza, non la cassa.

Il punto è quando avremo la cassa per fare gli appalti?

Vediamo cosa abbiamo fatto noi. Noi abbiamo da questo punto di vista presentato la scheda, fatto il programma, noi siamo in grado di partire con i lavori; appena uno accende la luce e dice i soldi sono concretamente a disposizione, che tempi ci vogliono, non mi sembrano tempi lunghissimi perché la Regione non si è limitata a trasferire il ribasso, ma ha anche fatto una piccola aggiunta perché ovviamente ha aumentato l'importo, perché ora vedremo se riusciamo a fare un bando che comprenda il primo lotto finanziato e che dica già che i ribassi d'asta vanno sul secondo pezzo, è un progetto unico articolato in due sezioni. E' chiaro? Per cui avremo la copertura di uno, ma avremo anche l'impegno a fare l'altro.

Il problema sollevato dai consiglieri Grillo e dal consigliere Nacini però non è un problema tanto che riguarda l'opera in sé, ma è mosso da un'esigenza molto forte che i lavori possano iniziare prima dell'inizio della stagione balneare, questo è il punto.

Credo che noi dobbiamo sapere come sono i tempi, noi possiamo forzare i tempi nella legalità e noi penso che possiamo riuscire a fare l'appalto e a consegnare i lavori in un tempo che oscilla tra i sessanta settanta giorni, perché lei come sa, dobbiamo fare la gara, ma poi dopo l'assegnazione provvisoria dobbiamo fare quella definitiva e, dato che sono lavori come lei sa, non di alta ingegneria occorre prestare particolarmente attenzione alle aziende che invitiamo per cui due mesi, due mesi e mezzo servono per espletare la gara, un tempo analogo, forse un po' meno, serve per fare i lavori, per cui a domanda precisa dei consiglieri, se la Regione entro i prossimi giorni ci mette concretamente a disposizione le risorse, noi in quattro mesi, quattro mesi e mezzo riusciamo a completare l'iter.

Non mi chieda consigliere Nacini se ho già fatto preparare il progetto, il bando di gara, è tutto pronto. L'unico problema che ho è di poter imputare su un certo capitolo le spese.

Ho anche fatto esaminare, non ho la risposta, se la semplice iscrizione della posta a bilancio non il trasferimento automatico ci permette di attivare la

gara, gli uffici sono contrari però io non scarto che per l'importanza della cosa, nel momento in cui la Regione ci certifica l'uscita possiamo forse fare qualche accelerazione, mettiamola così, perché potremmo anche forse fare un bando con una clausola sospensiva che dice l'assegnazione è subordinata all'arrivo dei soldi, per cui i soldi ci sono, il progetto c'è, l'obiettivo di chiudere la partita per maggio ci trova d'accordo."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Sì burocrazia, semplificazione degli atti, probabilmente si pone l'esigenza che anche la Regione Liguria in rapporto alle questioni POR e alle questioni che lei Assessore ha evidenziato adesso o abbia, o quanto meno la volontà di accelerare il più possibile le procedure, non tanto su questa pratica, ma tutte quante in generale.

Mi sembra di capire rispetto a Vesima che se occorrono i quattro mesi di rito probabilmente arriveremo a lavori in corso in piena stagione balneare, mi sembra di capire per quanto riguarda Vesima voglio dire in termini di chiarezza perché se i tempi sono quelli che ha prefigurato ovviamente molto probabilmente in piena stagione balneare che tutto vada bene ci saranno i lavori in corso.

Resto invece in attesa di una risposta, non oggi ovviamente anche se il mio art. 54 era articolato anche per altre spiagge quelle che ho citato se prima della chiusura del ciclo amministrativo anche per iscritto lei volesse farmi conoscere le questioni che attengono anche le due spiagge di Nervi che io ho evidenziato nel mio intervento."

NACINI (S.E.L.)

"Diciamo che sono soddisfatto, ma non in modo entusiasta, lo dico perché il 5 settembre, mentre io ero ad Istanbul c'è stato un incontro a Vesima con tutte le Istituzioni. Era presente il Presidente della Regione, testimoniato e confermato da chi era presente anche come Istituzione, ha detto ma i soldi ci sono perché non si iniziano i lavori?

Semplifico, quello che mi interessa è giustamente quello che lei ha detto, i soldi ci sono, bisogna assolutamente darsi da fare, gli uffici sono preparati però quattro mesi Assessore, lei ha detto due mesi più due mesi, vuol dire che noi andiamo alla fine di giugno, se per caso si allunga ancora un po' siamo a luglio.

Siccome su questa cosa vorrei essere preciso, è otto anni che ci si sta dietro, io mi auguro che almeno quest'estate a giugno la cosa sia completata."

LXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, BRUNI AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUZIONE IN CUI VERSA GALLERIA MAZZINI
DOPO I RECENTI DISTACCHI DI CEMENTO E
STUCCHI

DE BENEDETTIS (I.D.V.)

“Assessore parliamo di Galleria Mazzini che è un grande esempio di architettura del ferro di fine ottocento.

Lei sa benissimo che era nata sull'onda dei passaggi francesi ed è per questo che noi poi subito l'abbiamo fatta nostra chiamando lo struscio genovese, era un grande salotto ai primi del Novecento e da un po' di tempo queste infiltrazioni di acqua dal tetto hanno creato una situazione direi di pericolo, di disagio e anche di degrado per questa grande galleria.

Io le chiedo qual'è la situazione attuale perché ormai sono quasi cinque, sei anni che questa situazione perdura.

Io credo che sia venuto il momento di darci direi una botta, per farla ritornare all'antico splendore.”

BRUNI (U.D.C.)

“Anch'io sono qui a parlare di Galleria Mazzini e ricordo che c'era già stata nel novembre 2010 un'interrogazione formulata dal consigliere Gagliardi e dal consigliere Bernabò Brea sull'argomento.

Come diceva prima il mio collega Galleria Mazzini rappresenta sicuramente il vero salotto dei genovesi, proprio perché è ubicato in una zona estremamente strategica che sta tra Piazza De Ferrari, il Carlo Felice e la Prefettura ed è sicuramente una meta frequente dei turisti della nostra città.

Attualmente questo biglietto da visita non si presenta, se non come un brutto biglietto da visita, perché c'è ruggine, c'è sicuramente un'incauta manutenzione da tempo.

Noi sappiamo che da circa sei anni la parete nord è coperta da una brutta impalcatura che è ormai arrugginita e oggi mi risulta che sia imbrigliata anche addirittura la parte sud.

Mi risulta che la Civica Amministrazione abbia chiesto proprio in questo periodo una perizia complessiva della struttura a tecnici esterni e quindi mi chiedo in primo luogo se questa attività non possa essere svolta da personale comunale con sicuramente un risparmio di energia e di soldi.

Sui giornali si parla di circa 300 mila euro già stanziati che sicuramente non saranno sufficienti a ripristinare la complessa opera, e quindi mi chiedo se sarà necessario che venga proposto al Consiglio un adeguamento al programma triennale dei Lavori Pubblici, e per questo il Gruppo dell'U.D.C. sarà sicuramente pronto a sostenerlo.

Chiedo inoltre all'Assessore che il Centro Integrato, insieme ai commercianti che lavorano nella Galleria, debba essere coinvolto ed informato in modo permanente sugli interventi tecnici, sul calendario dei lavori che considerato lo stato grave del degrado non possono ormai essere procrastinati nel tempo, anzi debbono concludersi in tempi certi per il degno decoro di questo luogo così caro ai genovesi.”

ASSESSORE MARGINI

“Consigliere Bruni, attento lettore dei giornali com'è, pensavo che lei mi criticasse per aver parlato prima con il Centro di Via che non con il Consiglio qualche giorno fa' dei lavori da fare.

Cerchiamo di capire di che cosa parliamo; parliamo di due cose separate e non c'è stato nessun cedimento di calcinacci, niente. Tempo fa', qualche anno fa', è stato ravvisato in quel caso lì un piccolo cedimento nella parte nord della galleria, quella che è stata oggetto di un intervento del consigliere Bernabò Brea e di altri.

Quando si è messo le impalcature, trovato il finanziamento, si è scoperta una cosa che non era visibile da sotto, si è scoperto il fatto che la struttura in ghisa sferoidale doveva essere rifatta e cari consiglieri, dato che è un'opera napoleonica, per avere questa cosa occorre il parere della Soprintendenza, e sono in fucina tutti i pezzi sostitutivi perché a differenza di quello fatto in altre occasioni, è stato detto se si vede un elemento negativo va rimosso completamente, non può essere coperto con una mano di vernice.

Dopodiché, consigliere Bruni, mi scusi abbiamo pensato e abbiamo fatto il lavoro anche sui pluviali, il lavoro è finito è costato trecentomila euro, forse qualcosa di più.

Arrivati a questo punto, si è detto ma non è il caso di vedere cosa succede da altre parti della Galleria? E' stato dato un incarico esterno consigliere Bruni perché io tecnici competenti in strutture in ghisa sferoidale non ne ho in Comune, anzi ho avuto difficoltà a trovarlo.

A quel punto si è scoperto che in situazioni diverse anche l'altra parte della galleria lato Carlo Felice dovrà essere oggetto di intervento, di minore entità pare ora.

A questo punto, e penso che lei convenga con me consigliere Bruni, invece di fermarmi ai lati ho dato in questi giorni un incarico per fare un po' una ricognizione sull'intera galleria.

Mi dice una cosa molto precisa e di questo la ringrazio, se c'è da fare una variazione di bilancio nel nuovo bilancio per appostare le risorse per quest'opera noi siamo favorevoli a votarlo e di questo la ringrazio; io le debbo dire che le opere necessarie in galleria Mazzini complete le potrò determinare solo nel momento in cui il perito mi avrà consegnato la perizia.

Nella parte verso la Prefettura i lavori e i pluviali sono stati sistemati, i lavori sono in via di conclusione quando arriveranno questi pezzi con l'avvallo della Soprintendenza. Sull'altra parte abbiamo invece preso queste misure cautelative, avremo il giudizio nei prossimi giorni e procederemo come dice lei.

Siamo d'accordo che la cosa va fatta e va vista, ovviamente credo che varrebbe la pena, facciamo tanti sopralluoghi, di vedere com'è ridotta la struttura che sta lentamente sbriciolandosi essendo in ghisa, per cui grazie e la cosa è alla nostra attenzione.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore io la ringrazio della puntualizzazione, aspettiamo la perizia e speriamo che i lavori possano andare avanti quanto prima e terminare in modo direi giusto per tutta la nostra città.”

BRUNI (U.D.C.)

“Intanto per dire che io non era a conoscenza del fatto che in Comune non ci fossero esperti di tale argomento, quindi nulla da eccepire sulla scelta di un tecnico esterno, anzi do il merito all'Assessore di aver fatto sicuramente un lavoro preciso e sono sicuro che i tempi per l'esecuzione di questo ripristino saranno rapidi.

Purtroppo ad oggi non era stato riferito nulla al Consiglio per cui poteva forse essere molto più facile saperlo prima.”

LXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E MALATESTA AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE LAVORATORI BOERO

GRILLO G. (P.D.L.)

“La crisi colpisce anche un'azienda storica di Genova, come il colorificio Boero.

Il Gruppo vanta centottanta anni di storia sul territorio cittadino, nato da una piccola realtà, ha saputo diventare una grande azienda oggi quotata in Borsa che opera principalmente in tre settori, il navale, le vernici per nautica, e l'edilizia.

E' di questi giorni la notizia secondo cui il gruppo Boero avrebbe avviato procedure di mobilità per trentatre lavoratori a Genova e ventidue nella provincia di Alessandria (Rivalta, Pozzolo Formigaro, e Tortona).

L'azienda il 9 febbraio avrebbe dovuto presentare ai Sindacati il piano di riorganizzazione necessario per stare dentro i costi e mantenere la leadership restando competitivi.

I lavoratori e i Sindacati con i quali l'azienda ha avviato una serie di incontri informativi non nascondono dubbi e preoccupazioni.

Abbiamo letto che sarebbe stato programmato un incontro per il 9 febbraio presso la Confindustria, volevamo con questa iniziativa consigliare sapere se la Giunta è informata del fatto, se eventualmente è stata coinvolta in questa operazione a tutela e difesa dei lavoratori, e se in merito può fornire notizie utili in questo caso al Consiglio Comunale.”

MALATESTA (P.D.)

“L'argomento è Boero ed i lavoratori nel suo complesso perché, come sappiamo i lavoratori della Boero, grazie ad un accordo fatto anche dalla nostra Amministrazione in parte sono dislocati fuori Liguria e in un'altra parte per quello che riguarda i lavoratori, ed il Centro direzionale a Genova, ma anche quelli che sono attualmente nel nuovo stabilimento produttivo fanno ancora parte della nostra Genova perché in quell'epoca si era fatto un accordo complesso ed articolato che andava a tutelare i lavoratori presenti nello stabilimento di Molassana che si andava a chiudere e che andava ad occuparsi nel nuovo stabilimento, ma venivano accompagnati nel nuovo stabilimento.

Sicuramente c'è un attaccamento da parte della città a questa azienda, penso che ci sia la volontà della nostra Amministrazione di monitorare la situazione dei lavoratori ed accompagnare lo sviluppo di una nostra impresa e non lasciarla al suo destino perché sino ad ora è stata un'impresa che è riuscita a mantenere un core business nella nostra Regione, nel nostro circondario, a non farsi acquisire da imprese estere o da altri fondi e quindi mi sembra importante una nostra attenzione al riguardo e a tutela dei lavoratori.”

ASSESSORE MARGINI

“Consigliere Grillo la Giunta Comunale è stata informata della situazione della Boero non tramite la stampa, ma dalla Boero stessa che ci ha fatto presente alcune scelte abbastanza precise.

La proprietà non ha nessuna intenzione di rinunciare all'autonomia dell'azienda, alla sua presenza nella nostra città, ad avere nella Boero un gruppo, da un punto di vista industriale autonomo, c'è anche un'intervista in questa direzione.

Ci hanno fatto pervenire un estratto dei bilanci da cui si dimostra che la Boero negli ultimi anni ha avuto un leggero calo delle vendite dovute al fatto che il mercato è ristrutturato, ed essendo loro collocati in due settori importanti, nautica e settore edile medio-alto, sono quelli più erosi da un processo di crisi o di difficoltà, dopodiché è stata aperta una trattativa e una vertenza sindacale.

Ovviamente la stampa ha dato molto risalto ad un comunicato non firmato di un gruppo di lavoratori a cui ha risposto, ho qui il testo, un comunicato della RSU che dice "abbiamo aperto un percorso di discussione, i numeri e le cose le vedremo". Di quanto è l'esubero? Questo sarà frutto della trattativa che c'è tra le parti ed il Sindacato.

L'azienda ci ha garantito di voler, nel limite del possibile, agire affinché gli esuberanti siano contenuti e siano in gran parte volontari, per cui ovviamente c'è un processo di volontarietà o di accompagnamento alla pensione.

I numeri che sono circolati sono molto al di sopra di quello che secondo me credibilmente è il punto di caduta.

Penso che dobbiamo tutti assieme seguire con grande attenzione questa situazione di un gruppo che, come dicevano i consiglieri, ha un radicamento storico qui e una volontà di combattere per avere acquisizioni di nuovi spazi sul mercato.

Ovviamente la cosa viene monitorata, mi pare che sia da confermare questa volontà di mantenere l'unità industriale autonoma."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Prendo atto della risposta dell'Assessore e ovviamente mi auguro, come peraltro lei ha già evidenziato, che la nostra Amministrazione, rispetto anche alle trattative in corso con le Organizzazioni Sindacali, svolga quel ruolo che l'ha sempre contraddistinta anche in passato di una presenza e di una mediazione soprattutto finalizzata a salvaguardare le unità occupazionali dell'azienda."

MALATESTA (P.D.)

"Prendo atto che c'è una forte attenzione rispetto alla tematica lavorativa di quest'impresa. Le chiedo di farci poi avere la documentazione, anche quella a termine della trattativa, in modo da essere sempre informati sulla vicenda di quest'azienda a cui la nostra città è molto legata."

LXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., MUROLO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD
UTILIZZO DA PARTE DELLA P.M. DI AUTO
ELETTRICHE NEL CENTRO STORICO E NEI
PARCHI PUBBLICI

GRILLO G. (P.D.L.)

“A fine dicembre 2011 sono stati inaugurati le otto minicar elettriche che il Comune ha deciso di acquistare, 68 mila euro per otto mini quadricicli elettrici, un investimento che rientra nel più ampio progetto di Genova capitale europea dell'energia sostenibile.

Tralasciando le polemiche sulle caratteristiche strutturali dei veicoli in questione relative ad abilità difficoltosa, scarsa autonomia, ed accessori davvero spartani, a pochi giorni dalla loro messa su strada emergono criticità sostanziali.

L'Assessore Scidone ha affermato che le colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici sono stati installati a Palazzo Tursi e presso alcuni Municipi, mentre il manager della detta che ha costruito le minicar sostiene che le colonnine non ci sono ancora, e che verranno installate dopo le feste, si parlava di gennaio, nel frattempo la ricarica dei mezzi avverrebbe mediante le spine in dotazione. A proposito inoltre di Genova capitale europea dell'energia sostenibile, volevo chiedere quali progetti ha in animo il nostro Ente per incoraggiare i privati ad acquistare ed usare i veicoli elettrici dotando quindi il territorio di un congruo numero di colonnine utili alla loro ricarica.

In occasione di una delle prime uscite una delle minicar intrappolate in Vico del Ferro ai Vigili non resta che ingranare la retromarcia, ma le macchine non erano state progettate apposta per essere usate nei vicoli del Centro Storico? Pongo un'ultima domanda, sulla sicurezza dei vigili che devono operare su tale tipologia di veicoli.

Rispetto alle questioni poste è interessante conoscere la risposta della Giunta.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Io credo però Assessore che le cose siano andate un po' diversamente da quanto illustrato dal collega.

Col Patto di Sicurezza del 2009, Regione Liguria, Prefettura, Provincia e Comune di Genova hanno stabilito un investimento per strumenti e tecnologie per il presidio del territorio.

Lasciamo perdere il fatto che i sindacati di Polizia abbiano detto che questo tipo di veicolo non è adatto a presiedere il territorio e che ritenevano prioritario l'acquisto di altre cose per la sicurezza di chi è addetto alla sicurezza, scusi il gioco delle parole.

Comunque, aldilà del fatto che non è stato il Comune di Genova, ma il tavolo per il patto del territorio, di cui fa parte Regione, Provincia della stessa parte politica, credo che comunque delle scelte siano concordate e condivise ed anche il Comune di Genova, il mio quesito è questo: perché il Comune di Genova allora non fece la voce grossa dicendo che questo tipo di macchinina non era adatto al presidio del territorio? Di fronte al fatto che la Polizia e i Carabinieri hanno rifiutato questo dono e hanno dato in comodato gratuito anche i loro mezzi al Comune di Genova, perché il Comune di Genova non ha fatto altrettanto dicendo grazie, non ci interessa? Noi non solo ci siamo presi i nostri, ma ci siamo presi in comodato gratuito anche quelli dati alla Polizia e ai carabinieri, se ho ben visto le Determinazioni Dirigenziali.

Questo vuol dire che lei comunque ritiene efficiente ed efficace l'uso di questi veicoli per il presidio del territorio, oppure come al solito quando viene qualche cosa, come si suol dire "a caval donato non si guarda in bocca", però a furia di ragionare così con i soldi della Pubblica Amministrazione ci ritroviamo in questo caso qui per una somma diciamo modesta di sessantamila euro, in altri casi anche per milioni di euro, di avere dei progetti che poi non servono al loro fine.

Allora la politica dovrebbe anche imparare certe volte a dire no grazie, non mi interessa.

Lo hanno detto i Carabinieri, lo ha detto la Polizia, poteva dirlo il Comune di Genova e in tal caso la sua affermazione, allora parlatene con il Prefetto, poteva avere anche un po' più valore, ma se si accetta il dono, si accetta anche il fatto che possa essere utile.

Aspetto da lei che mi spieghi che utilità possano avere queste macchine elettriche."

LAURO (P.D.L.)

"Non vorrei assolutamente rispondere a Murolo da parte dell'Assessore, rispondo da parte di Lilli Lauro a Murolo, sa a cosa serve consigliere tutto questo? La politica di questa Giunta, l'apparire perché la Giunta, l'Assessore Scidone, la Sindaco Vincenzi spendono i soldi per apparire, soldi pubblici che non servono assolutamente allo scopo della sicurezza e del presidio del territorio, lo hanno dimostrato i Carabinieri, lo ha dimostrato la Polizia, lo ha

dimostrato concretamente la deliziosa macchinina microscopica ed inadatta, parcheggiata con una ruota a terra da tre settimane nel posto riservato alla Segreteria Generale, un'attrattiva per i turisti che la fotografavano e ridevano di noi.

Ecco quello che in questa Giunta smandrappata rimane sul territorio, chi viene ride di noi, questo i soldi pubblici, non serve parlare di sicurezza ecc.

Sicuramente io do ragione a chi sui giornali l'ha accusata dicendo che questi soldi potevano essere usati per qualcosa di molto più semplice tipo i giubbotti antitaglio che la Polizia Municipale non ha e sicuramente sarebbero stati nascosti sotto i cappotti, e quindi anche lì non è la politica dell'apparire.

Questo serve però purtroppo apparire certe volte ridicolizza quello che sta succedendo nel nostro Comune.”

ASSESSORE SCIDONE

“Rispondo al consigliere Murolo e al consigliere Grillo perché c'è un po' di disinformazione e confusione sul tema della auto elettriche.

Tanto la decisione non è stata presa dal Comune, ma dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza che è composto, non solo da Comune, Provincia e Regione, ma anche da Prefetto, Questore e Comandante dei Carabinieri, quindi una decisione condivisa dagli Enti Locali e dai vertici delle Forze dell'Ordine.

Non corrisponde al vero che la Polizia di Stato ed i Carabinieri abbiano rifiutato queste auto, anzi è il contrario, le auto per motivi amministrativi sono state acquistate dal Comune di Genova e date in comodato d'uso gratuito alla Polizia e ai Carabinieri i quali li hanno presso i loro uffici e credo le stiano anche utilizzando.

Un sindacato di Polizia minoritario ha polemizzato un po' sull'utilizzo delle auto elettriche, ma io mi sono visto con il Sap una settimana fa', il Sindacato Autonomo di Polizia maggioritario all'interno della Polizia di Stato e loro convengono che ci siano tantissimi utilizzi possibili delle auto elettriche per i pattugliamenti non tanto nel Centro Storico quanto nel resto della città come ad esempio può fare il Poliziotto di Quartiere durante le manifestazioni, come può essere il Salone Nautico od anche all'interno delle Ville e dei Parchi genovesi.

Ieri ho avuto un incontro con le Organizzazioni Sindacali della Polizia Municipale ed anche con loro abbiamo convenuto la stessa identica cosa, e cioè la possibilità di molteplici utilizzi di queste auto elettriche, non tanto e non solo per il pattugliamento del Centro Storico, quanto per svariati utilizzi all'interno delle ville.

Stiamo preparando un progetto di sorveglianza dei parchi di Nervi ad esempio con le auto elettriche, ma anche di Villa Duchessa di Galliera.

Le auto si alimentano anche attraverso una normale presa elettrica, ma ovviamente stiamo montando delle colonnine là dove dovranno essere utilizzate per avere la massima sicurezza di utilizzo delle stesse.

Il costo è di 68 mila euro, come avete detto.

Non era possibile comprare altro perché le linee guida della Regione Liguria impediscono di acquistare mezzi ordinari, quindi veicoli, auto moto, così come impediscono di dare i soldi per servizi o straordinari.

Quindi gli unici utilizzi possibili sono videosorveglianza, mezzi straordinari come possono essere le auto elettriche, che aggiungo consigliere Grillo non c'entrano niente con l'energia sostenibile, sono soldi del Patto per la sicurezza è ovvio però che essendo auto elettriche si inseriscono a pieno titolo in tutte le azioni relative alla possibilità di utilizzo di energia alternative.

La consigliera Lauro che a quanto pare ogni dieci parole fa otto insulti, io non mi sento smandrappato, ma casomai se le pensa che io sia smandrappato io penso che lei sia più smandrappata di me, ha detto una cosa assolutamente non vera ed assurda, sulla macchinine elettriche, e la invito a documentarsi meglio perché i giubbotti antitaglio sono stati acquistati alla Polizia Municipale due anni fa, ce li hanno per i trattamenti sanitari obbligatori, li utilizzano normalmente ed anzi sono l'unica forza di Polizia che li utilizza perché sono stati acquistati dal Comune di Genova.

Non intendo rispondere altro alla consigliera Lauro perché è talmente risibile il suo intervento che non merita assolutamente alcun tipo di risposta.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io non ho assolutamente posto in discussione la matrice o la sede in cui sia avvenuto l'acquisto, anzi io sono molto rispettoso su questa decisione che è stata assunta a livello che lei oggi qui ha affermato.

Mi sono limitato a porre quesito semplicemente tecnici, ovviamente riportati dalla stampa.

Ora un consigliere comunale nella misura in cui non ha un'audizione preventiva su questa operazione non ha modo di conoscere i meccanismi, come nel caso lei oggi ce li ha illustrati.

Quindi io personalmente prendo atto della sua risposta e mi auguro che questo possa essere utile al fine di garantire una maggiore sorveglianza sul territorio, soprattutto nelle zone che lei ha individuato e oggi ha indicato.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Io non ho avuto risposta Assessore, lei non mi ha detto se questo comunque era un supporto efficiente ed efficace o meno.

Se era giusto o meno acquistare, dobbiamo partire da questo.

A me risulta che i Carabinieri e la Polizia fino adesso non abbiano fatto un uso effettivo di questi mezzi e non abbiamo intenzione di usarli.

Il Comune di Genova ha necessità di usarli? E' efficace come mezzo per aumentare la sicurezza? Mi sembra di no nell'insieme, però anche da parte sua non c'è stata una conferma né per il sì né per il no.

Allora a questo punto è diventato uno spreco comunque di denaro pubblico, quantomeno di una qualche cosa che poteva essere utilizzata con progetto diverso sempre a salvaguardia della sicurezza.”

LAURO (P.D.L.)

“Vede Assessore che le non mi risponda è famoso in quest'aula e d'altronde lei che rappresenta Italia dei Valori, o si fa come dite voi, oppure non risponde.

Ebbene Assessore ho notato con dispiacere che parla di un Sindacato in maniera minoritaria, come non vuole rispondere a me perché evidentemente l'elettorato che io rappresento è minoritario, quindi come non si ascolta il sindacato minoritario, non si ascolta il consigliere minoritario, e non si risponde.

Questo è quello che lei crede che rappresenti un Assessore alla sicurezza, non rispondere a tutto ciò che è minoritario e che non gli può dare niente.

Vede Assessore io penso che se con quei soldi, visto che potevate scegliere, aveste concluso l'iter della videosorveglianza e aveste messo soltanto delle telecamere dove ce n'è bisogno e aveste usato quei soldi non per comprare della macchinette traballanti dove due persone dentro rischiano di ribaltarsi come dicono gli altri Carabinieri, Polizia ecc., sicuramente il territorio l'avrebbe potuto per una volta ringraziare, ma anche in questa occasione avete fallito e avete speso comunque soldi pubblici, in robe inutili e ridicole.”

LXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MAGGI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A ODORI
NAUSEABONDI SULLA BANCHINA DELLA
FASCIA DI RISPETTO LATO PONENTE, DAL
TORRENTE SAN PIETRO AL TORRENTE
BRANEGA.

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Il problema che illustro con questo articolo 54 non è tanto rilevante in questo periodo in quanto siamo in inverno, ma tenderà ad aumentare nei prossimi mesi. Nell’area della Fascia di rispetto, lungo il pontile che collega al VTE, da qualche settimana arrivano odori insopportabili. Presumo ciò sia dovuto a qualche abuso che ha come conseguenza il fatto che nel Branega finisca qualche sostanza maleodorante.

Nei prossimi mesi, ripeto, la situazione rischia di diventare veramente grave per cui chiederei all’assessore un intervento urgente affinché venga individuata la fonte di questi miasmi. Mi auguro che si riesca a risolvere in modo definitivo questo problema sul quale so che c’è già stato interessamento da parte degli enti preposti senza tuttavia arrivare ad una definitiva eliminazione del problema”.

ASSESSORE SENESI

“Ringrazio il consigliere Maggi per la segnalazione che ricalca quella ricevuta anche dal consigliere Nacini su un problema oggettivo che periodicamente si ripresenta.

Avevamo già fatto fare, nelle scorse settimane, un’accurata verifica da parte di “Mediterranea delle Acque” della situazione della rete fognaria, e non sono emerse né rotture né mancati funzionamenti per cui posso dire che l’integrità della rete è sostanzialmente garantita.

Visto che tuttavia permangono questi odori è evidente che c’è qualcuno che sta utilizzando impropriamente gli scarichi delle acque bianche per scarichi evidentemente non autorizzati. In questo senso oggi ho attivato i nostri vigili dell’Ambiente per fare un’accurata verifica di tutta la rete a monte della zona in questione per verificare se non vi siano scarichi che io ipotizzo di tipo industriale, considerata la tipologia degli odori.

Appena avrò la relazione dei vigili ve la comunicherò”.

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Io ringrazio l’assessore e resto in attesa di qualche chiarimento perché in questo modo saremo in grado di dare una risposta alle persone che transitano in quell’area”.

LXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI FEDERICO E BALLEARI AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “NUOVA
SEDE CROCE MUTUO SOCCORSO VIA FENICE”

FEDERICO (P.D.)

“Avevo presentato tale art. 54 alcuni giorni fa, fortunatamente una soluzione, quantomeno temporanea, è stata trovata e teoricamente l’art. 54 sarebbe superato, a meno di non riproporlo se la situazione non evolvesse ulteriormente.

I Volontari del Soccorso di Via della Fenice, alluvionati il 4 novembre u.s., erano senza sede e ospitati presso il Don Orione, in condizioni disagiati; per fortuna (è notizia di giovedì o venerdì scorsi) è stata trovata una soluzione temporanea in Piazza Giusti, presso la struttura dell’Enel, però la soluzione non è ottimale, quindi l’unica cosa che chiedo in questa sede è di provvedere al più presto per una nuova sede.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Avevamo avuto un incontro in conferenza capigruppo con i responsabili di questa Pubblica Assistenza che cercavano dei locali per portare il loro servizio ai cittadini; tra l’altro, poiché a causa dell’alluvione si è chiusa un’altra Pubblica Assistenza, il loro bacino di utenza è divenuto molto più ampio; avevano chiesto dei locali perché hanno delle necessità anche per poter far dormire i militi all’interno di locali protetti e non sulle ambulanze, avrebbero bisogno di poter ospitare dei medici, quantomeno un medico per portare il servizio; so che è stato messo a loro disposizione un locale pochissimi giorni fa, ma è un locale veramente piccolissimo, capisco che la situazione debba essere transitoria, ma ribadisco la mia proposta avanzata durante la conferenza capigruppo e cioè che nell’attesa che iniziassero i lavori di ripristino del mercato di C.so Sardegna si potessero trovare dei locali (che ci sono, dove prima c’erano gli uffici, dove c’era il circolo degli operatori, ecc.) in modo che loro potessero avere un riparo protetto, per fornire il servizio che tutti desiderano e allo stesso tempo poter parcheggiare le autoambulanze, affinché dall’ora di chiamata all’arrivo a destinazione il servizio possa essere mantenuto nei ‘fatidici’ 8 minuti.

Chiedo questo perché è un'esigenza non solo del quartiere, ma addirittura di 3 quartieri.”

ASSESSORE PASTORINO

“La vicenda della P.A. Volontari del Soccorso subito dopo l'alluvione è stata all'attenzione dell'Assessorato, di concerto con la presidenza della Pubblica Assistenza medesima e del Municipio.

Come ricordava la consigliera Federico, è stata risolta in via provvisoria (siamo i primi a definire così la soluzione trovata) con l'assegnazione temporanea di un locale in Piazza Giusti, in prossimità della stazione di pompaggio di Iren.

Tengo a segnalare che per questa aggiudicazione provvisoria il sito in cui ha luogo è stato indicato alla direzione Patrimonio dalla stessa Pubblica Assistenza e dal Municipio, infatti il relativo rallentamento nei tempi di assegnazione è dipeso dalla circostanza che questo locale non era esattamente nella consistenza del Comune, non era destinato a usi associativi, bensì faceva parte di tutto 'un pezzo' che era stato a suo tempo conferito ad Iren ed a cui quindi abbiamo dovuto richiedere provvisoriamente la possibilità di poterne beneficiare per l'allocazione di questa Pubblica Assistenza.

La scelta della sede provvisoria è frutto di un'indicazione della stessa direzione della Pubblica Assistenza, di concerto con il Municipio, così anche la Pubblica Assistenza sa che d'intesa con noi si sta lavorando per una soluzione che speriamo possa definirsi in via conclusiva nell'arco dei prossimi due mesi, quindi questa sede che è stata a loro consegnata serviva fundamentalmente per permettere lo svolgimento ad 'ore 24' dell'attività della Pubblica Assistenza, per evitare che i loro militi trovassero soccorso e alloggio nelle ambulanze durante le ore notturne, quindi per permettere quel minimo di decoro e di possibilità di svolgere in condizioni dignitose la loro importante assistenza.

Quello in cui confidano unitariamente la Pubblica Assistenza e noi è che si possa arrivare (naturalmente confermandone la zona, per le ovvie ragioni di minutaggio indispensabile per il raggiungimento del soccorso, come prima ricordava il consigliere Balleari) ad una conclusione con l'indicazione di una sede definitiva, su cui naturalmente si sta già lavorando, nell'arco di un paio di mesi al massimo.”

FEDERICO (P.D.)

“Dimenticavo un'ulteriore questione, di cui abbiamo parlato anche con l'Assessore Farello: occorre risolvere il problema dei posti macchina, perché lì dove sono alloggiati in questo momento c'è la fermata dell'autobus,

temporaneamente si fermano lì, però se si tratta di due mesi bisogna trovare una soluzione, soprattutto perché finalmente è stato firmato l'accordo sul mercato di Corso Sardegna, dove pare sia la sede definitiva'."

BALLEARI (P.D.L.)

"Mi auguro che la tempistica venga assolutamente rispettata, perché il servizio che loro offrono e per il quale hanno chiesto aiuto senz'altro verrà garantito, ma in una maniera non completa, stante la dimensione dei locali, che mi pare siano intorno ai 20 mq..

Speriamo che quanto prima si possano avere locali più consoni anche per la sistemazione delle ambulanze all'esterno, che siano più vicine e non sanzionabili."

LXXI

INFORMAZIONE DELL'ASSESSORE FARELLO SU PARCHEGGIO BOSCO FASSICOMO.

ASSESSORE FARELLO

"In Commissione ci siamo presi l'impegno di relazionare su quali sarebbero state le decisioni della Civica Amministrazione rispetto alla pratica che è stata discussa, e credo sia opportuno riferire al Consiglio circa gli esiti delle nostre valutazioni.

Come era stato ampiamente anticipato in Commissione Consiliare, la Giunta ritiene indispensabile che la pratica del cosiddetto "parcheggio Fassicomo" venga riesaminata e approfondita dal punto di vista tecnico, rispetto a quelle che sono state le criticità evidenziate in Commissione, con un particolare riferimento ed attenzione alla questione dell'assetto idrogeologico. Per questo è stato concordato di commissionare, a carico del proponente dell'iniziativa e quindi non a carico della Civica Amministrazione, un incarico al Dipartimento dell'Università di Genova competente sulle materie di assetto idrogeologico e idraulico, in modo che la pratica riceva un supplemento d'istruttoria da questo punto di vista.

Questo avverrà, rispetto anche all'andamento amministrativo della pratica, a lavori fermi e ovviamente, prima che venga consegnato il risultato di questo supplemento di studi, il parcheggio non andrà avanti".

LXXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
CAMPORA SU LAVORI DEL CONSIGLIO
COMUNALE FINO A FINE MANDATO.

CAMPORA (P.D.L.)

“Presidente, il bilancio di previsione non è ancora stato portato all’attenzione delle Commissioni Consiliari e del Consiglio Comunale, con grave ritardo. Mi permetto di fare un appello: mancano due mesi alle elezioni e chiedo che in questo periodo tutti noi dobbiamo essere particolarmente attenti ai problemi della città, per cui vorrei che questioni al di fuori della Sala Rossa, scorie politiche che riguardano i partiti, entrino qui dentro perché noi dobbiamo essere concentrati per perseguire il bene della città”.

DANOVARO (P.D.)

“Vorrei puntualizzare che le preoccupazioni espresse dal consigliere Campora sono del tutto infondate e non vorrei fossero state sottolineate oggi proprio allo scopo di iniziare una campagna elettorale che trova in questa aula una sede davvero impropria. Parliamo di pratiche, per piacere!”.

LXXIII (9) PROPOSTA N. 9 DEL 26/12/2012, ADOTTATA
CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA
REGIONALE N. 936 DEL 29.07.2011.
CONTESTUALE PRONUNCIA IN MERITO ALLE
OSSERVAZIONI PERVENUTE.

GRILLO G. (P.D.L.)

“La proposta riguarda l’espressione del parere di competenza del comune di Genova in merito alla variante di aggiornamento al piano territoriale di coordinamento della costa. Abbiamo rilevato dalla relazione che, riguardo all’ambito Voltri – Prà - Pegli, per coerenza con la situazione di fatto che ha visto il recupero ad usi sportivi dello specchio acqueo, si richiede alla Regione Liguria di ripristinare la frase che conclude il secondo capoverso dell’“inquadramento generale”, in buona sostanza di riprendere questa frase che recita: ‘Sulla base di progetti dell’Amministrazione Comunale, buona parte del canale di calma è impegnato da un campo di gare per il canottaggio; tuttavia, anche in tale condizione, rimane lo spazio necessario per alcune centinaia di posti-barca”.

Recentemente abbiamo fatto un sopralluogo e personalmente sono molto scettico sul fatto che nel canale di calma possano essere previsti, addirittura

incrementati, ulteriori posti barca. Con questo ordine del giorno noi chiediamo alla Giunta di riferire in una apposita riunione di Commissione Consiliare prima di procedere alle autorizzazioni degli enti preposti circa l'opportunità o meno di inserire nuove imbarcazioni.

L'ordine del giorno n. 2 richiama il punto 3 del dispositivo di Giunta del provvedimento, che recita: "di dare atto che la memoria del Presidente del Municipio VII Ponente PG 317744/2011 è riferita ad aspetti connessi al procedimento della conferenza di servizi relativa al Porticciolo di Pegli, non ancora conclusa per quanto sopra indicato, e che alcune delle esigenze rappresentate, relative al riordino del sito (con riguardo alla sicurezza della navigazione), sono state ritenute meritevoli di attenzione, come anche esplicitato nel parere, approvato quale parte integrante e sostanziale ai sensi del punto 5)". Con l'ordine del giorno chiediamo di riferire in Commissione in merito al progetto del porticciolo di Pegli, prima che sullo stesso si pronunci la Conferenza dei Servizi. Sul porticciolo di Pegli c'è una lunga storia, vi sono state molte audizioni, è nato anche il contenzioso, e noi riteniamo, ancorché la pratica sia all'attenzione della Conferenza dei Servizi, che prima che la Conferenza stessa si pronunci sia necessario un ulteriore passaggio in Commissione".

NACINI (P.R.C.)

"Gli emendamenti nn. 1 e 2 chiedono di aggiungere delle frasi alla parte propositiva.

Con il primo si chiede di aggiungere un punto, il n. 8), per inserire all'interno della delibera l'ordine del giorno che è stato approvato dal Consiglio il 22 novembre 2011, in merito al nuovo progetto del porticciolo di Pegli. Come ho già detto in Commissione, ci sono delle memorie e credo che sia opportuno che nella delibera venga inserito l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale.

L'emendamento n. 2 chiede di aggiungere nella parte propositiva, come punto 7) "sottolineando la condivisione dell'obiettivo di affermare l'arresto della cementificazione della costa", proprio per ribadire con fermezza la necessità di mettere fine alla cementificazione di cui la nostra costa è satura".

MAGGI (GRUPPO MISTO)

"Credo che la discussione che abbiamo fatto sul porticciolo abbia avuto il merito di chiarire molti aspetti a tutto il Consiglio Comunale.

Su questa variante vengono acquisiti tutta una serie di pareri, tra i quali c'è anche quello della Circostrizione che chiede di fare attenzione perché in quell'area ci sono anche delle barche! Il codice della Navigazione, quando dà il

permesso di navigare, mi risulta sia un po' più rigoroso del codice della Strada per cui il parere della Circoscrizione viene messo in calce a questa proposta della variante. Però allo stesso tempo ci si dimentica di un ordine del giorno discusso ampiamente in aula, e ampiamente votato dal Consiglio. Mi chiedo perché allora questo ordine del giorno non viene allegato alla variante... mi sembra un po' assurdo!

Temo che se il compagno Nacini non avesse sollevato il problema, probabilmente questo aspetto in Consiglio non sarebbe stato trattato: magari andava in Conferenza dei servizi, ma non so quali sarebbero stati i passi successivi! Voglio che sia scritto che venga portato in Consiglio, perché il Consiglio si assuma la sua responsabilità davanti ai cittadini, non nascondendosi dietro a questa o quella Circoscrizione! L'emendamento ha lo scopo di mettere i puntini sulle "i", perché ognuno deve assumersi le proprie responsabilità".

GUERELLO – PRESIDENTE

“L'emendamento n. 4 è ritirato, mentre il n. 5 viene illustrato dal consigliere Lecce”.

LECCE (P.D.)

“L'emendamento n. 5 è diviso in più parti perché va a modificare diversi punti della delibera.

L'emendamento chiarisce il senso delle nostre proposte ed esprime anche la reale volontà del Consiglio più volte dimostrata nei confronti di un porticciolo che desta preoccupazioni a causa dell'esagerato aumento della cementificazione.

Noi abbiamo la garanzia che il piano della mette un freno alle intenzioni di alcuni di estendersi, di portare nuovo cemento nel porticciolo di Pegli.

Con questo emendamento, che ritengo utile leggere, credo si possano superare anche alcuni ordini del giorno in quanto la sua formulazione è comprensiva anche delle volontà espresse da altri colleghi con i loro documenti.

Passo alla lettura dell'emendamento: “Alla pagina 3 delle premesse, nell'elenco introdotto da “premesse altresì che”, aggiungere un ulteriore capoverso: “- in data 7 dicembre 2011 è stato votato dal Consiglio Comunale un Ordine del Giorno che viene allegato come parte integrante del presente atto anche in quanto comprensivo dell'Ordine del Giorno votato dal Consiglio Comunale del 22 novembre 2011”;

All'ultima pagina delle premesse, dopo “vista la memoria del Presidente del Municipio VII Ponente”, aggiungere: “Visto l'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale n. 3 alla proposta n. 43/2011 del 7 dicembre 2011”;

Dopo il punto 3 del dispositivo, aggiungere un ulteriore punto: “di dare atto che l’Ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 7 dicembre 2011 va assunto come riferimento nello sviluppo del procedimento della Conferenza dei Servizi avviata ai sensi del D.P.R. n. 509/97 relativa al Porticciolo di Pegli anche in ragione dei successivi pronunciamenti che saranno richiesti al Consiglio Comunale”.

Se i colleghi sono d’accordo, in questo modo si possono eliminare gli ordini del giorno e fare un emendamento complessivo che possa dare un senso ad una proposta condivisa da tutto il Consiglio e anche dalla Civica Amministrazione”.

DALLORTO (VERDI)

“La delibera che andiamo ad esaminare sostanzialmente riguarda tre punti. Ci soddisfa quello che è stato previsto per la zona di Sestri Ponente dove si ritengono superate le previsioni urbanistiche precedenti: in qualche modo siamo soddisfatti perché con queste previsioni ci sarebbe stato il rischio di una ulteriore cementificazione della zona.

Per quanto riguarda la zona di Punta Vagno c’è soddisfazione da parte nostra perché viene ulteriormente confermato il no ad un porticciolo nella zona nei pressi di Piazzale Kennedy perché in evidente contrasto con il piano di bacino del Bisagno.

Invece, per quanto riguarda la zona di Pegli, seppure il progetto del porticciolo di Pegli stia seguendo un iter parallelo, il parziale accoglimento di questa osservazione consente che si realizzino interventi che si rendano necessari, nel progetto del nuovo Porticciolo, per la sicurezza della navigazione.

Il nostro emendamento, il n. 6, semplicemente tende a precisare che questi interventi debbono essere richiesti ed approvati dalla competente autorità marittima, cioè dalla Capitaneria di Porto, nel senso che non vorremmo che si consentissero interventi, in teoria per la sicurezza della navigazione ma che in realtà per la sicurezza della navigazione stessa non sono strettamente necessari”.

ASSESSORE FARELLO

“Ordini del giorno nn. 1 e 2: parere favorevole della Giunta. Per quanto riguarda gli emendamenti nn. 1 e 3, gli obiettivi politici sono assolutamente condivisi dalla Giunta, però chiederei, anche in considerazione del parere tecnico espresso sugli stessi, di assorbirli nell’emendamento n. 5, a firma dei consiglieri Lecce e Maggi. Ne spiego il motivo: l’emendamento n. 5 raggiunge tutti e due gli obiettivi fondamentali, ovvero si iscrivono agli allegati della delibera gli ordini del giorno approvati dal Consiglio Comunale rispetto ad atti

precedenti. Inoltre si ribadisce e si chiarisce che qualsiasi progetto che riguardi la realizzazione di un porticciolo nella localizzazione di Pegli debba tornare in Consiglio Comunale. Gli emendamenti nn. 1 e 3 hanno il difetto amministrativo e tecnico di riferirsi ad un altro procedimento in corso su cui la delibera della Regione Liguria su cui dobbiamo esprimere parere non interviene, in quanto è una delibera di pianificazione che non si esprime su progetti puntuali ma si esprime sulla possibilità o meno di fare le cose. Dovrei dire di no, rispetto alle indicazioni date dagli uffici, ai due emendamenti, ma non vorrei dire di no a questi emendamenti e vorrei dire sì all'emendamento n. 5 considerando gli obiettivi dell'1 e del 3 compresi nell'emendamento 5.

Per quanto riguarda l'emendamento 2, anche in questo caso l'obiettivo è completamente condivisibile ma, invece di aggiungere un nuovo punto del dispositivo, le chiederei di aggiungere al punto 5) dell'attuale dispositivo (dove si esprime formalmente il parere favorevole dell'amministrazione al provvedimento regionale), la seguente frase: "sottolineando la condivisione dell'obiettivo di affermare l'arresto della cementificazione della costa".

Per quanto riguarda l'emendamento n. 6 sono perfettamente d'accordo ma le chiederei solo di correggere un verbo, proprio per rispetto nei confronti della Capitaneria di porto che comunque si esprime in sede di Conferenza dei servizi: "dando atto che gli interventi necessari per la sicurezza della navigazione debbono essere condivisi ed approvati con la competente Autorità Marittima".

DALLORTO (VERDI)

"Accolgo la proposta dell'assessore".

MAGGI (GRUPPO MISTO)

"Il documento del consigliere Lecce riassume in qualche modo le cose che ho posto con il mio emendamento. Chiederei anche al consigliere Nacini di esprimersi, visto che si tratta di una questione che entrambi abbiamo messo in discussione".

NACINI (S.E.L.)

"Per quanto riguarda l'emendamento n. 5 che assorbirebbe l'1 e il 3, il senso politico e anche tecnico mi va bene. Vorrei che però nella delibera venisse messo anche l'ordine del giorno del 22, mentre in riferimento si dice "mettiamo quello del 7 che conglobiamo quello che..." e io vorrei che ci fossero tutte e due.

Sul secondo emendamento sono d'accordo proprio sulla parola "sottolineando".

ASSESSORE FARELLO

“Vorrei dare un’ultima precisazione per togliere ogni dubbio a Nacini.

L’ordine del giorno del 22 novembre 2011 si riferisce ad un procedimento puntuale, in corso in altra sede rispetto al Consiglio Comunale, anche se ci deve tornare. E l’abbiamo scritto in maniera molto chiara.

L’ordine del giorno a cui fa riferimento il consigliere Maggi, quello del 7 dicembre 2011, era riferito ad altro atto di pianificazione, al Piano Urbanistico Comunale, quindi è perfettamente coerente con questo. Nell’emendamento n. 5 si fa esplicito riferimento al fatto che l’ordine del giorno del 7 dicembre fa riferimento all’ordine del giorno del 22 novembre che però, isolato, fa riferimento ad un procedimento che non è amministrativamente collegato con questo.

Quindi, consigliere Nacini, le chiedo di stare in questo ambito perché altrimenti va in difficoltà la struttura tecnica della delibera, e comunque mi sembra che dal punto di vista dell’obiettivo ci siamo ampiamente chiariti, e abbiamo anche trovato il modo di scriverlo da qualche parte”.

PIANA (L.N.L.)

“Sono soddisfatto del fatto che dopo l’accesa discussione che si è tenuta sia in occasione di Commissioni specifiche sul porticciolo di Pegli, sia nelle Commissioni relative al parere del Comune di Genova sulla variante regionale del Piano Territoriale di Coordinamento, la maggioranza di questo Comune abbia ritenuto di accogliere le indicazioni dei colleghi e quindi di allegare formalmente alla posizione del Comune di Genova i contenuti di due documenti di indirizzo votati quasi all’unanimità dal Consiglio Comunale.

Credo che questo possa aiutare a definire in maniera più certa i percorsi che le proposte di sviluppo del porticciolo di Pegli dovrà seguire o in Conferenza dei Servizi o su altri tavoli; mi auguro che si possa in qualche modo andare incontro ad un’auspicata riqualificazione e valorizzazione dello specchio acqueo antistante la delegazione di Pegli, senza più correre rischi speculativi che in più occasioni abbiamo corso e, credo anche grazie ad una mobilitazione sicuramente trasversale, sono stati scongiurati.

Quello che mi lascia un po’ perplesso nel contesto di questa delibera è un altro aspetto che anche in Commissione non è stato approfondito: la variante regionale del Piano territoriale di Coordinamento si è concentrata soprattutto su tre punti, ossia i porti turistici, gli impianti nautici minori e i cantieri navali. Ebbene, proprio per quanto riguarda questi ultimi, stante l’attualità tragica del tema e stanti tutti i ragionamenti che si sono sviluppati in quest’aula circa l’esigenza di arrivare al ribaltamento a mare di Fincantieri, leggere a pagina 3

che “Il Piano Territoriale della Costa per quanto riguarda Genova conferma la presenza dei cantieri navali esistenti, identificati con i simboli, quello di Sestri e quello del porto di levante sugli elaborati originari”, mi lascia abbastanza perplesso perché rispetto alla situazione che era vigente nel momento in cui è stato approvato il Piano territoriale di Coordinamento della Regione non si era ancora definito il percorso condiviso per arrivare al ribaltamento a mare. Mi sembra pertanto abbastanza superficiale, da parte della Pubblica Amministrazione, verificato che per quanto riguarda i cantieri navali l’assetto del piano non viene stravolto, ritenere che le cose vadano bene così!

Credo che da parte del Comune di Genova ci dovrebbe essere, e ci sarebbe dovuto essere, anche in quest’occasione un ritorno sulla volontà e l’esigenza di arrivare al ribaltamento a mare di Fincantieri, operazione che non vorrei condivisa a parole da tutti ma poi non portata avanti nella realtà con la dovuta convinzione. Per questi motivi la nostra posizione sarà di astensione”.

BRUNO (P.R.C.)

“Può darsi che se non ci fosse stata la tragica alluvione del 4 novembre scorso il clima politico relativo a questi argomenti sarebbe stato diverso; ovviamente la delibera che ci viene sottoposta mi sembra condivisibile, laddove frena il proliferare di un attacco alle coste della Liguria che sono tra le più dense di insediamenti urbani speculativi, per cui il mio voto è favorevole. Allo stesso modo l’attenzione riferita al porticciolo di Pegli mi sembra particolarmente interessante, e segnalo la considerazione del fatto che quando si fa un porticciolo l’opera maggiore, e che costa anche di più, sono le dighe, per cui in quest’opera particolare bisogna tenere conto che la diga esiste già per cui l’investimento per fare il porticciolo sarà decisamente inferiore di quanto si potrebbe ipotizzare.

C’è anche l’attenzione non alla rinaturalizzazione della costa, perché ormai la nostra costa è quasi completamente non più rinaturalizzabile, ma l’attenzione a costruire passeggiate, spazi di vivibilità per il quartiere, e questo ci convince ancora di più a votare a favore della delibera”.

LAURO (P.D.L.)

“Noi siamo favorevoli agli emendamenti presentati dai colleghi Maggi e Nacini e voteremo a favore della tutela del Consiglio Comunale: è sacrosanto, e ne avevamo parlato anche con la Sindaco che ci aveva dato ragione in merito al porticciolo di Pegli, che la linea di salvaguardia venga tutelata; nella costruzione del Porticciolo non ci saranno cementificazioni, non ci sarà questo numero elevato di posti auto, i posti barca avranno un numero limitato, e si penserà alla

passeggiata di Pegli! Poiché fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio (e con questo clima politico in città, non si sa mai!) siamo pronti a sostenere l'emendamento a questa delibera solo con un ulteriore passaggio in Consiglio Comunale con i rappresentanti dei cittadini che tutelano il territorio, che vogliono qualcosa di buono per le persone e non solo una speculazione edilizia costituita dalla costruzione di nuovi parcheggi.

Ci asteniamo sulla delibera perché la riteniamo fumosa e non capiamo cosa la Giunta voglia fare di tanti punti, tra cui il ribaltamento a mare che è veramente un elemento importantissimo per il lavoro in questa città.

Speriamo che la linea di salvaguardia, la tutela regionale alle coste, si concretizzi nei prossimi tempi e non sia solo un'idea che poi non troverà realizzazione; speriamo che dopo le vacanze non ci arrivi invece una delibera che propone una nuova cementificazione della costa, che noi assolutamente non vogliamo!”.

LECCE (P.D.)

“Io credo non si debba giocare con le parole: la Regione Liguria ha approvato il piano della costa e noi oggi ne prendiamo atto! Se fate attenzione vi accorgete che in generale in Liguria c'è una diminuzione del cemento, ma non solo a Pegli, in diverse parti della città e anche in altre zone della Liguria dove sono stati cancellati dei porticcioli!

Siamo in una fase in cui le decisioni sono state prese, non c'è bisogno di suggerimenti, e oggi ci troviamo a ribadire che è importante il ribaltamento a mare per tutto quello che rappresenta la Fincantieri per il futuro, ma questo piano della costa vuole anche ribadire che di cemento sulle nostre coste ce n'è già a sufficienza. Ci sono comuni che recepiscono queste cose, come ha fatto il Comune di Genova, ce ne sono altri che non lo fanno, che sono innamorati del cemento: se andiamo in riviera possiamo rendercene conto perfettamente!

Senza alcuna titubanza bisogna approvare questo piano della costa e gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati da alcuni colleghi, che io stesso ho firmato, erano necessari perché le nostre posizioni devono essere chiare, rimanere scritte perché non si possano equivocare. La Civica Amministrazione ha recepito i nostri documenti e di questo mi compiaccio.

Votiamo a favore della delibera, senza alcun problema, perché è molto chiara: applichiamo una legge regionale voluta e modificata dal Comune di Genova”.

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Mi verrebbe da chiedere dove eravamo quando a suo tempo abbiamo discusso la questione che oggi dibattiamo in Consiglio Comunale! Viste le

situazioni che si stanno evolvendo, credo sia giusto fare un atto di onestà politica: sembra che abbiamo fatto una discussione che ci trovata tutti d'accordo, contenti...! Ma se siamo andati avanti così a lungo è anche perché c'era la denuncia fatta dal sottoscritto che sosteneva che il progetto che si stava portando avanti era sostenuta dal "partito del cemento" che voleva fare a Pegli un porticciolo con 900 posti auto, 600 posti per le barche, ecc. Ci siamo accapigliati per due mesi su questo e alla fine abbiamo trovato una soluzione, ed è venuto fuori tutto questo!

Cerchiamo di non fare i furbi, per piacere! Io voto convintamente a favore di questa delibera perché tutta la discussione e il lavoro che ci sono stati hanno portato a questo risultato. Per quanto riguarda i cantieri, Piana mi fa venire in mente un problema, che vorrei mi fosse chiarito: io non ho dubbi sulla Sindaco rispetto all'indirizzo che ha avuto verso il ribaltamento a mare e questo lo dico perché se vogliamo fare un'azione di onestà politica dobbiamo farla fino in fondo!

Se siamo arrivati fino a questo punto è solo perché c'è stata una discussione che ha preso questa piega: spero che questo serva per il domani perché si proceda allo stesso modo, e questo è il motivo per cui abbiamo presentato emendamenti e ordini del giorno!"

NACINI (S.E.L.)

"Noi voteremo a favore di questa proposta perché la Regione Liguria aveva ridimensionato nella stessa una cementificazione delle coste del nostro territorio. Noi abbiamo fatto alcuni ordini del giorno proprio per sottolineare le cose che maggiormente ci interessano e anche alcuni emendamenti che sono stati accolti favorevolmente anche se su qualcuno di essi è stata richiesta una modifica.

Sembra strano, ma il mio ordine del giorno e quello di Maggi, presentati durante il PUC, hanno costituito elementi di chiarezza all'interno del PUC stesso: è inutile dire 'basta cemento', bisogna anche difendere questa posizione! Noi, come gruppo consiliare di Sinistra Ecologia e Libertà, riteniamo di aver dato questo contributo e crediamo giusto sostenere fino in fondo la possibilità di non cementificare oltre la nostra città, nelle nostre coste".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dalla Relazione: “ - riguardo all’ambito Voltri-Prà-Pegli, per coerenza con la situazione di fatto che ha visto il recupero ad usi sportivi dello specchio acqueo di cui trattasi, si richiede alla Regione Liguria di ripristinare la frase che conclude il secondo capoverso dell’“inquadramento generale” del paragrafo 4.16 del ‘Quadro degli interventi sul sistema dei porti turistici’ attualizzandola come segue: ‘Sulla base di progetti dell’Amministrazione Comunale, buona parte del canale è impegnato da un campo di gare per il canottaggio; tuttavia, anche in tale condizione, rimane lo spazio necessario per alcune centinaia di posti-barca’ ”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire, in apposita riunione di Commissione Consiliare, prima di procedere alle autorizzazioni degli Enti preposti, circa l’opportunità o meno di inserire nuove imbarcazioni nel canale di calma.

Proponente: Grillo (P.D.L.)”.

ORDINE DEL GIORNO n. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dalla Relazione quanto previsto al punto 3 del Dispositivo di Giunta: “ – di dare atto che la memoria del Presidente del Municipio VII Ponente PG 317744/2011 è riferita ad aspetti connessi al procedimento della conferenza di servizi avviata ai sensi del D.P.R. n. 509/97 relativa al Porticciolo di Pegli, non ancora conclusa per quanto sopra indicato, e che alcune delle esigenze rappresentate, relative al riordino del sito (con riguardo al profilo della sicurezza della navigazione), sono state ritenute meritevoli di attenzione, come anche esplicitato nel parere, approvato quale parte integrante e sostanziale ai sensi del punto 5) ”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire, in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito al Progetto “Porticciolo di Pegli”, prima che sullo stesso si pronunci la Conferenza dei Servizi.

Proponente: Grillo (P.D.L.)”.

EMENDAMENTO N. 1

“Nella parte propositiva aggiungere il seguente punto: “8. di inserire quale parte integrante della delibera l’ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 22 novembre 2011 ad oggetto ‘Nuovo progetto Porticciolo di Pegli’.”

Proponenti: Nacini (SEL); Lecce (PD); Bruno (PRC); Cappello (GRUPPO MISTO); Dallorto (VERDI)”.

EMENDAMENTO N. 2

“Al punto 5. dopo “presente atto” inserire: “sottolineando la condivisione dell’obiettivo di affermare l’arresto della cementificazione della costa”.

Proponenti: Nacini (S.E.L.), Bruno (P.R.C.), Dallorto (VERDI), Cappello (Gruppo Misto)”

EMENDAMENTO N. 3

“Al punto 3 della proposta di Giunta aggiungere, dopo ‘approvato quale parte integrante e sostanziale ai sensi del punto 5)’ “di ritenere vincolante come si evince dall’ordine del giorno n. 3 prop n. 43 del 7/12/2011 votato all’unanimità tranne due astenuti, che viene allegato, che la presentazione di nuovi progetti riguardanti il porticciolo di Pegli con relativa passeggiata siano illustrati, discussi e votati dal Consiglio Comunale”.

Proponenti: Maggi (GRUPPO MISTO); Grillo Guido (P.D.L.); Bruno (PRC)”.

EMENDAMENTO N. 4

“ALLEGATO 4 – VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Punto 2) Ambito di Progetto AP22 Genova Voltri – Prà – Pegli) pag. 14

Al termine della frase “fatti salvi gli interventi necessari per la sicurezza della navigazione” AGGIUNGERE le parole “richiesti ed approvati dall’autorità marittima”;

ALLEGATO 4 – SCHEDE SINTETICHE CONTRODEDUZIONI

Osservazione n. 1 (Società Porto di Pegli Srl)

Proposte di modifiche di norma – pag. 18

Al termine della frase “fatti salvi gli interventi necessari per la sicurezza della navigazione” AGGIUNGERE le parole “richiesti ed approvati dall’autorità marittima”.”

Proponente: Dallorto (VERDI)”.

EMENDAMENTO N. 5

“Alla pagina 3 delle premesse, nell’elenco introdotto da “premesse altresì che”, aggiungere un ulteriore capoverso: “- in data 7 dicembre 2011 è stato votato dal Consiglio Comunale un Ordine del Giorno che viene allegato come parte integrante del presente atto anche in quanto comprensivo dell’Ordine del Giorno votato dal Consiglio Comunale del 22 novembre 2011”;

All’ultima pagina delle premesse, dopo “vista la memoria del Presidente del Municipio VII Ponente”, aggiungere: “Visto l’Ordine del Giorno del Consiglio Comunale n. 3 alla proposta n. 43/2011 del 7 dicembre 2011”;

Dopo il punto 3 del dispositivo, aggiungere un ulteriore punto: “di dare atto che l’Ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 7 dicembre 2011 va assunto come riferimento nello sviluppo del procedimento della Conferenza dei Servizi avviata ai sensi del D.P.R. n. 509/97 relativa al Porticciolo di Pegli anche in ragione dei successivi pronunciamenti che saranno richiesti al Consiglio Comunale””

Proponenti: Maggi e Cappello (Gruppo Misto), Lecce (P.D.), Nacini (S.E.L.), Bruno (P.R.C.), Dallorto (VERDI), Grillo G. (P.D.L.)”

EMENDAMENTO n. 6

“Al termine del punto 1 del dispositivo aggiungere: “dando atto che gli interventi necessari per la sicurezza della navigazione debbono essere condivisi ed approvati con la competente Autorità Marittima”.

Proponente: Dallorto (VERDI)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con n. 40 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Lecce); n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2: approvato con n. 40 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Lecce); n. 1 presente non votante (Nacini).

L’emendamento n. 1 viene assorbito dall’emendamento n. 5.

Esito della votazione dell’emendamento n. 2: approvato con 28 voti favorevoli e 14 astenuti (L’Altra Genova: Basso, Murolo; P.D.L.: Campora, Cecconi,

Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Vacalebre).

L'emendamento n. 3 viene assorbito dall'emendamento n. 5.

L'emendamento n. 4 viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione dell'emendamento n. 5: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 6: approvato con 28 voti favorevoli e 14 astenuti (L'Altra Genova: Basso, Murolo; P.D.L.: Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Vacalebre).

Esito della votazione della proposta n. 9: approvata con 26 voti favorevoli; 15 astenuti (Cappello; L'Altra Genova: Basso, Murolo; PDL: Bernabò Brea, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Ottonello, Praticò, Viazzi; LNL: Piana; UDC: Vacalebre).

LXXIV (10) PROPOSTA N. 00095/2011 DEL 29/12/2011
LINEE DI INDIRIZZO PER LA MESSA IN
LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ TUNNEL DI
GENOVA S.P.A.

CECCONI (P.D.L.)

“Io non chiedo il rinvio di questa pratica però vorrei sottolineare che in Commissione si era detto che avrebbe dovuto venire l'ex assessore Bonifai, Presidente di questa società, a relazionarci su questa pratica”.

MALATESTA (P.D.)

“Nell'ultima Commissione ciò che avevamo convenuto era che ci pervenisse una relazione scritta sull'andamento della società: il documento ci è arrivato regolarmente i giorni scorsi tramite posta elettronica ... INTERRUZIONI non è stata invece concordata alcuna audizione con il Presidente, anche se mi sembra che cortesemente sia in aula oggi per dare il suo contributo ai lavori.... INTERRUZIONI”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere Cecconi, vedo che l'ex assessore Bonifai è presente in aula tuttavia per dare la parola ad un soggetto estraneo al Consiglio Comunale e alla Giunta ci vuole un accordo tra capigruppo. Pertanto ringrazio personalmente e a nome del Consiglio il Presidente Bonifai, tuttavia non gli posso dare la parola”.

COSTA (P.D.L.)

“Noi oggi andiamo a chiudere una società per azioni, con unico proprietario il Comune di Genova, che era stata costruita nell'anno 2001 dalla Giunta Pericu. Questa società era stata allestita per costruire un tunnel sotto il porto di Genova, progetto quanto mai fantasioso stanti le condizioni della nostra città che non riesce a costruire neanche cento metri di strada e, negli ultimi dieci anni, neppure a fare manutenzione al marciapiede del collega Cecconi: quindi figuriamoci se riesce a costruire un tunnel sotto il porto!

Nel 2001 ci fu un ampio dibattito in aula, le forze del Centro Destra votarono convintamente contro, anche perché era un'epoca in cui si costruivano società per così dire fantasiose: oltre a questa ricordo, per esempio, la Sportingenova per la quale presentammo anche un ricorso al TAR che, tuttavia, non fu accolto in quanto non eravamo titolati a farlo dal punto di vista tecnico.

Ebbene, dopo dieci anni ci accingiamo a salutare positivamente la chiusura della società, dieci anni durante i quali nulla è stato fatto se non pagare un progetto di massima costato circa 5 milioni di euro tant'è che il Commissione ci sono stati dei “mea culpa” da parte di colleghi che votarono a favore di questa delibera: a proposito di ciò noi crediamo che, una volta che si è appurato che un'operazione fatta dalla Civica Amministrazione non ha prodotto nulla e, anzi, ha determinato una spesa inutile per la città, ci dovrebbe essere l'individuazione se non amministrativa almeno politica del responsabile.

Con l'ordine del giorno n. 1 invitiamo la Sindaco e la Giunta ad evidenziare e biasimare le forze politiche che in allora già sapevano che il progetto del tunnel non sarebbe andato in porto, ma che avrebbe fatto spendere inutilmente soldi alla comunità e avrebbe determinato un ritardo nell'affrontare il traffico cittadino, cullandosi nell'illusione di un'opera irrealizzabile!”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Il Consiglio Comunale, con delibera del 18 dicembre 2001 ha approvato la costituzione della società ‘TUNNEL DI GENOVA S.P.A.’. Dalla documentazione a corredo abbiamo rilevato che lo Statuto non aveva previsto informazioni al Consiglio Comunale, neppure all'art. 21 - Bilanci, Utile,

Riserve, come avviene in quasi tutti gli statuti delle società partecipate dal Comune di Genova. Questa riteniamo sia una anomalia.

Sempre dalla documentazione a corredo abbiamo rilevato che la Giunta comunale del 24.1.2002 veniva deliberato di trasferire alla Soc. 'Tunnel di Genova S.p.a.' il finanziamento concesso al Comune di Genova dalla Cassa Depositi e Prestiti pari ad €. 4.441.529,33, finalizzati alla Progettazione della Direzione Servizi Tecnico Patrimoniali e Verde. Il punto 2) di quella stessa delibera deliberava anche di trasferire alla società Tunnel la documentazione afferente allo studio di fattibilità che in quegli anni era stato predisposto. I provvedimenti adottati non erano stati sottoposti al Consiglio Comunale!

Inoltre la seduta di Giunta del 5.6.2003 - presente l'Assessore Marta Vincenzi - ha approvato il progetto preliminare del tunnel sub-portuale di Genova e degli interventi connessi, ai fini dell'avvio dell'istruttoria prevista dalla 'legge-obiettivo': neppure di questo atto è stato informato il Consiglio Comunale, anche quando il processo di tale consistente opera abbia in qualche misura potuto coinvolgere l'attuale Sindaco, Marta Vincenzi, che dal 2002 al 2004 ha ricoperto la delega ai problemi dell'"Area vasta".

Con l'ordine del giorno, anche se in questi giorni è pervenuta la documentazione citata a inizio discussione, si impegna il Sindaco e la Giunta a fornire al Consiglio Comunale, prima della chiusura del ciclo amministrativo, una relazione di dettaglio circa gli adempimenti svolti relativi ai punti in premessa evidenziati.

Ordine del giorno n. 3: abbiamo rilevato dalla relazione lo scioglimento della società e il conseguente avvio del processo di liquidazione volontaria che si rende opportuna 'per evitare ulteriori appesantimenti della situazione finanziaria della Società, per proseguire mediante altre forme gestionali nel processo di promozione e realizzazione dell'opera a tutti i livelli istituzionali, rafforzando il ruolo degli Enti territoriali e di tutte le Istituzioni competenti, per conservare e valorizzare il progetto preliminare approvato nel rispetto dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione del tunnel, in termini di sviluppo del territorio, della sostenibilità ambientale e della promozione dello sviluppo economico'.

Richiamato quanto previsto al punto 3 del Dispositivo di Giunta, che recita: concordare e redigere, secondo gli indirizzi dei soci, un piano che individui le principali attività e la tempistica delle operazioni di liquidazione; operare, durante il processo di liquidazione, secondo il principio della conservazione e valorizzazione del progetto preliminare del tunnel, nel rispetto dell'interesse pubblico degli Enti territoriali e degli indirizzi dei soci e degli altri enti pubblici interessati; concordare e definire i rapporti tra la Società 'Tunnel di Genova S.p.a.' e la Cassa Depositi e Prestiti, informando tempestivamente la Civica Amministrazione.

Considerato che quanto ho illustrato richiama testualmente quanto previsto al punto 3 del dispositivo di Giunta, su questi adempimenti conseguenti alla proposta, riteniamo opportuno impegnare Sindaco e Giunta ad informare - entro la chiusura del ciclo amministrativo - il Consiglio Comunale in merito agli adempimenti svolti circa quanto evidenziato nelle premesse”.

DALLORTO (VERDI)

“Il mio ordine del giorno vuole portare l’attenzione sulla questione sostanziale del progetto, nel senso che la delibera da un certo punto di vista sembra una delibera esclusivamente tecnica perché dice che, al di là del perseguimento delle finalità della società stessa ossia della realizzazione o meno del tunnel, per motivi legislativi ed economicità della Pubblica Amministrazione il Comune di Genova dismette le quote nella società stessa.

In realtà ci sono punti della delibera, uno dei quali verrà evidenziato nella illustrazione da parte del consigliere Murolo, in cui in realtà il progetto del tunnel viene considerato ancora valido. Io credo che sia arrivato invece il momento di cambiare rotta: questa cosa che dico è relativa all’ipotesi di tunnel sub-portuale, ma la penso su tutte le altre grandi opere: io penso che la vera necessità, la priorità per la nostra città sia la messa in sicurezza del territorio! Ci è stato detto più volte che per arrivare alla messa in sicurezza della città ci vogliono 400 milioni di euro, di cui solo 200 servono per lo scolmatore del Bisagno, come abbiamo appreso nel sopralluogo che la Commissione sugli eventi alluvionali ha fatto martedì scorso sulle aree del Bisagno e del Fereggiano; non ci sono notizie, come ci è stato più volte ricordato dagli assessori di questa Giunta, sull’erogazione da parte del Governo di questi finanziamenti, e ciò di fatto non ci consente di fare tutti gli interventi per mettere in sicurezza la città, nonostante gli ultimi tragici eventi.

La stima per la realizzazione del tunnel sub-portuale è di circa 490 milioni di euro, come si evince dalla delibera oggi in esame: la proposta che avanza con questo ordine del giorno è quella di avviare una serrata trattativa con tutti gli enti competenti affinché ogni finanziamento disponibile, fino almeno alla concorrenza della soglia dei 400 milioni di euro che servono per mettere in sicurezza la città, venga dirottato su questo tipo di interventi”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Si è parlato di una relazione del Presidente della Tunnel, avvocato Bonifai, che personalmente stimo molto: in realtà non è una relazione ma una proposta che mi sembra incompatibile con la delibera che andiamo a votare. Infatti chiede l’impegno del Consiglio Comunale a sostenere un’intesa con ANAS per condurre in porto il progetto del tunnel sottomarino. Pertanto sono

un po' perplesso quando l'assessore si riferisce a questo documento con compiacimento! L'avvocato Bonifai non ha scritto una relazione, ma fatto una proposta con un'ampia premessa in cui si chiede che il Consiglio mantenga in vita questo mito del tunnel sottomarino portuale.

Credo che questa "relazione" sia da respingere in quanto non ha senso votare la liquidazione della Tunnel SpA e programmare una possibile futura intesa con ANAS per la realizzazione di questa opera.

Questo è un punto che va sottolineato infatti con il mio ordine del giorno chiedo l'impegno a mettere da parte definitivamente questo progetto che io ho sempre contestato perché non vedevo l'utilità di una scelta che mirava semplicemente a sostituire la sopraelevata con una nuova opera, per quanto ambiziosa, in quanto in realtà Genova ha bisogno di una nuova viabilità e il tunnel assolutamente non ci ha aiutato per nulla a risolvere la drammaticità della situazione viaria genovese; con questo ordine del giorno chiedo appunto che il Consiglio sostenga la delibera presentata di scioglimento della Società e archivi per sempre questa idea, che d'altra parte non ha incontrato il favore di nessuno in questi 10 anni, giacché nessun imprenditore, neppure a livello di project financing, ha mai avanzato qualche proposta seria."

LAURO (P.D.L.)

"Concordo assolutamente con tutto quello che ha detto il collega Bernabò Brea, però ho fatto anche delle riflessioni, delle ricerche, per capire che cosa sta succedendo a questa città, perché abbiamo questo portafoglio bucato, un pochino come le tasche bucate: entrano i soldi dei cittadini, 5 milioni di euro per il tunnel, e cadono dappertutto, dove non si sa.

Nel 1999, a proposito di trasporti, sempre su proposta dell'allora Assessore ai Lavori Pubblici Bonifai, si parlò di metropolitana, perché anche lì, prima del tunnel abbiamo cercato di migliorare in qualche modo i trasporti; abbiamo visto che comunque, nella volontà del Presidente Bonifai è tenere in vita questa Società Tunnel, perché lui ritiene ancora che nonostante il progetto sia stato uno sperpero di denaro inaudito, appoggiato dall'allora Giunta Pericu e dalla Marta Vincenzi, lui dice che potrebbe essere utile, sapendo che non è assolutamente così e sapendo che il futuro si guarda e si riconosce anche guardandoci indietro, guardando la nostra storia, anzi la vostra storia.

Nel '99 la Giunta aveva deciso che la metropolitana avrebbe dovuto fermarsi a De Ferrari e poi a Corvetto, e qui abbiamo fatto dei progetti che ci sono costati, e dico 'ci sono' perché sono soldi dei cittadini. L'Assessore ha proposto e deliberato nel '99 che non era utile fermarsi a De Ferrari e a Corvetto, dovevamo fare una fermata intermedia e lì è nato un nuovo progetto, che ci è costato più di 2 miliardi delle vecchie lire. Il progetto diceva che la metropolitana doveva fermarsi vicino a Galleria Mazzini, perché sarebbe stato

meglio per la città, votato da tutta la Giunta Comunale, abbiamo speso questi 2 miliardi e 200 milioni di vecchie lire, dopodiché, magicamente, la Giunta ha deciso che strategicamente era sbagliato, ormai però i soldi li avevamo spesi, strategicamente era sbagliato perché c'era il Palazzo della Borsa che era una cosa meravigliosa e da rivalorizzare, c'era il futuro Palazzo della Regione in P.zza De Ferrari...quindi dovevamo tornare all'origine e abbiamo speso altri soldi per tornare al vecchio progetto della metropolitana, De Ferrari e Corvetto. E' arrivata la Vincenzi, ha di nuovo cancellato i vecchi soldi, le vecchie spese, i vecchi progetti e siamo di nuovo tornati a cancellare Corvetto e a dire 'De Ferrari – Brignole'.

La storia non vi insegna niente? La storia non dice che state veramente sbagliando a spendere i soldi pubblici? Ma non vi vergognate politicamente di continuare a dire che tutte queste scatole cinesi, piene di soldi pubblici e di sperpero, servono a qualcosa? Mi domando se è legittimo continuare a sperperare e a continuare a valorizzare determinati elementi politici che portano Genova alla rovina e portano le Giunte a tassare i genovesi.

La storia purtroppo ritorna e attenzione, perché poi di soldi veramente, ma non solo nel Consiglio Comunale, perché ogni bambino che nasce a Genova nasce già con 2.000 euro di debito, non solo nelle tasche dei genovesi, ma di soldi non ce ne sono proprio più e allora veramente finiamo come Kabul.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Oggi la Giunta ha preso atto della non utilità di andare avanti con questo progetto e ci chiede di dichiararne la morte civile. Io non le chiedo di biasimare o di autobiasimarsi, anche se, lo dico a fine mandato,. Una parte politica che avesse il coraggio di ammettere i propri errori sarebbe il primo passo per la città dei diritti, cominciando dal diritto dell'elettore a sapere se la propria parte politica ha fatto bene o ha fatto male.

Non pretendo che la sua parte politica ammetta di aver fatto un errore, ma il capoverso che io chiedo di abolire è proprio un'apologia del progetto, cioè è quasi un ossimoro, cioè noi vogliamo abolire, ma ne facciamo un'apologia, vogliamo abolirlo, ma diamo dosi massicce di autoelogio a questo progetto. Li altri 4 capoversi li ho lasciati, in cui si dice 'a suo tempo si riteneva che questo progetto fosse una cosa utile' e dove si ritiene che comunque il progetto preliminare può venire utile domani, in una situazione economica, sociale, diversa, ma testualmente si dice – e lo leggo, ai colleghi magari un po' distratti – 'l'Amministrazione (quindi la stessa Amministrazione che chiede l'abolizione) ritiene il progetto tuttora valido e meritevole di considerazione e valorizzazione da parte di tutte le istituzioni e enti coinvolti': ma allora perché lo abolite? Lasciamo tutti gli altri capoversi, ma chiedo l'eliminazione di questa apologia di un progetto che voi stessi dichiarate oggi finito e chiuso, mi sembra

stonato, a meno che non abbiate bisogno di autincensarvi per non ammettere anche con voi stessi che forse magari con una maggior preveggenza da parte di chi allora amministrava la nostra città, questo progetto, quantomeno in queste condizioni, non era da farsi.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Con questo emendamento noi raccogliamo quanto è previsto al punto 3 del dispositivo di Giunta, lettera g, che recita testualmente: ‘concordare e definire i rapporti tra la Società Tunnel di Genova e la Cassa Depositi e Prestiti informando tempestivamente la Civica Amministrazione.’ Ovviamente questo richiamo esplicito farà riferimento ai 4 milioni che a suo tempo erano stati stanziati per le opere progettuali e così via; il fatto che venga tenuta aperta un po’ l’ipotesi di non accantonamento del progetto, come evidenziava il consigliere Murolo, lo si evince anche dal punto 3 del dispositivo di Giunta, per cui noi proponiamo di sostituire ‘informando tempestivamente la Civica Amministrazione’ con ‘Consiglio Comunale’. Riprendo un po’ la natura dell’ordine del giorno n° 2, cioè con l’odierna delibera le questioni non si chiudono definitivamente, restano aperte e proprio per questo l’esito, ovviamente del rapporto che verrà instaurato con la Cassa Depositi e Prestiti, e le risultanze di ciò, ovviamente il Consiglio Comunale chiediamo ne sia poi informato.”

ASSESSORE MICELI

“Ordine del giorno n° 1 del consigliere Costa: già in commissione mi ero già espresso, la risposta è congrua e coerente con quanto detto in commissione, la risposta è ‘no’.

Ordine del giorno n° 2: il consigliere Grillo chiede una relazione di dettaglio su adempimenti che riguardano gli anni precedenti, praticamente adempimenti che risalgono al 2002, 2003 e 2005. Ricordo al consigliere Grillo Guido che oltre a due dibattiti che ci sono stati qui in Consiglio Comunale nel 2008 sul Tunnel, così come deciso in commissione, ho fatto pervenire ai consiglieri la relazione a suo tempo predisposta dall’Amministratore della Tunnel S.p.A. fino al 2008, integrata con un’ulteriore relazione trasmessa, sempre dalla Società, fino ai giorni nostri, quindi gli adempimenti sono già stati illustrati con una cadenza temporale e riguardano anche quei due punti che aveva citato lei; tra l’altro, gli atti della Società Tunnel S.p.A. sono atti pubblici, possono essere richiesti anche dai consiglieri, si ha diritto ad averli, quindi ritengo che sia inutile, ho già soddisfatto per altri versi la richiesta di una relazione scritta, quindi la risposta è negativa.

Ordine del giorno n° 3: il consigliere Grillo G. chiede di informare il Consiglio Comunale prima, entro la chiusura del ciclo amministrativo, sugli adempimenti svolti fino a quella data dal liquidatore. Questa è una risposta affermativa, perché fino ormai a maggio – giugno di tutti gli atti e gli adempimenti che il liquidatore farà in tempo a porre in essere verrà informato il Consiglio Comunale.

Sull'ordine del giorno n° 4 illustrato dal consigliere Dallorto, premesso che si trovassero 400 milioni per mettere in sicurezza idrogeologica la città non vi è chi non possa essere favorevole, il problema è tecnico, in questo senso: non ci sono finanziamenti già definiti per il Tunnel S.p.a., non ci sono i 500 milioni circa che erano stati ipotizzati come fabbisogno finanziario per la realizzazione del tunnel, non sono stati stanziati da nessuno, quindi non ci sono finanziamenti da dirottare verso altre finalità diverse da quella della realizzazione del tunnel e adesso, al di là della valorizzazione o meno del progetto di cui dirò poi rispondendo agli altri ordini del giorno, l'unica possibilità di finanziare questo progetto è quella di attrarre attraverso finanziamento di progetti, *project financing*, investitori privati che possano destinare fondi a questo progetto, però non si può fare un progetto sul tunnel e poi dirottarlo su altre finalità, quindi la risposta è tecnicamente negativa, ma per un fatto legato alla insussistenza, al momento, di finanziamenti.

Ordine del giorno n° 5: il consigliere Bernabò Brea chiede di respingere la proposta inserita nel protocollo d'intesa con l'Anas. La delibera, oltre a prendere atto della opportunità di mettere in liquidazione la Società Tunnel S.p.A., attribuisce ancora una sua valenza a progetto, così com'è stato finora definito, e sarà poi eventualmente la Giunta (questa o la prossima) a valutare o meno l'opportunità o meno di portare avanti il progetto con l'Anas.

Sempre lo stesso consigliere Bernabò Brea chiede con l'ordine del giorno n° 6 di fornire precisa documentazione in merito agli introiti incamerati, costi e spese: su questo la risposta è affermativa, e mi impegno a chiedere alla società se mi indica, in un prospetto riepilogativo, le informazioni da lei richieste.

In merito agli emendamenti, il n. 1 del consigliere Murolo chiede di eliminare dalla delibera la parte in cui l'amministrazione ritiene ancora valido il progetto. Vale per questo lo stesso discorso appena fatto: dopo aver valutato l'attività del liquidatore e gli adempimenti che verranno richiesti, la Giunta valuterà l'eventuale abbandono del progetto..... INTERRUZIONI la liquidazione? se lei ha letto in modo approfondito, già nel protocollo d'intesa di prevede la liquidazione della società ed eventualmente l'affidamento ad ANAS della realizzazione del progetto; quindi la liquidazione INTERRUZIONI mi scusi, consigliere, si può avere anche un'opinione diversa nel senso che a questo progetto può essere ancora attribuita una certa valenza, una certa fattibilità! Qui di dice: "la società Tunnel viene posta in liquidazione perché non

è più necessario questo strumento per la realizzazione del tunnel”, dopo di che sulla bontà o meno di questo progetto si deciderà in seguito.

Sull’ultimo emendamento sono d’accordo se lei è disponibile a modificare la sua richiesta in questo modo: “Civica Amministrazione e Consiglio Comunale”.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“..... INTERRUZIONI preferisco appartenere a quella categoria di consiglieri comunali che leggono le pratiche, le studiano e poi intervengono in Consiglio, rispetto invece a chi probabilmente non legge le pratiche e non interviene.. INTERRUZIONI facciamo un bilancio di quello che lei ha prodotto in questi anni..... INTERRUZIONI.... non voglio essere interrotto! Il regolamento lo applico alla lettera....!

Prendo atto che viene accolto l’ordine del giorno n. 2 e l’emendamento, ma sull’ordine del giorno n. 1 devo evidenziare che la mia richiesta di documentazione non attiene tanto ai documenti prodotti ma voleva essere un richiamo al fatto che le Giunte che si sono alternate a mio giudizio non hanno governato con saggezza il problema relativo alla società Tunnel. Quindi voleva essere semplicemente un richiamo sulle date storiche, sui documenti prodotti dalla Giunta e non trasmessi al Consiglio Comunale. Mantengo pertanto l’ordine del giorno n. 1”.

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Il regolamento è stato rispettato veramente poco anche dal vice Presidente. Il consigliere doveva solo dichiarare se era o meno favorevole alle valutazioni fatte dall’assessore e non era in suo potere fare un altro intervento! Ciò non vale solo per Grillo, ovviamente, ma per tutti coloro che hanno questo atteggiamento sbagliato!

Il caso della società “Tunnel” rappresenta un classico per la città! Nel 1971 Genova era la città più ricca d’Italia, e se ora siamo a questi punti direi che la responsabilità è da attribuire trasversalmente a tutta la classe dirigente! Formalmente è stato un errore costituire una società: il discorso delle società comunali è un elemento di critica e oggi la maggioranza che sostiene l’attuale Governo (quindi anche la Sinistra) continua a dire, secondo me sbagliando!, che bisogna ritornare a privatizzare, liberalizzare, chiudere le società costituite in tutti questi anni da Comuni, Province, Regioni. Perché lo dice? perché molte di queste società si sono rivelate assolutamente inutili, e tra queste certamente c’è anche la società Tunnel S.p.A..

Bisogna ricordare che politicamente la Giunta regionale dell’On. Biasotti era a favore della società Tunnel, mentre il sottoscritto era contrario! Lo

dico alla consigliera Lauro, al consigliere Costa, e non solo a loro! Quindi si può dire che in questa città esiste una mentalità trasversale negativa!

Il discorso del tunnel non si può dire che sia campato in aria, quasi certamente lo costruiranno, tra venti o trent'anni, i cinesi, noi no ma i cinesi forse sì! Genova è bloccata, è compressa e non lo sarebbe più se potesse comunicare più agilmente all'esterno: noi continuiamo a pestare acqua nel mortaio! Mi spiace per l'avvocato Bonifai che certamente in assoluta buona fede ha svolto il suo mestiere di Presidente, però il vulnus esiste dal principio! Per venire a Genova siamo sempre in coda, appena c'è qualche problema si forma una coda, ma il tunnel non sarebbe la soluzione! Dobbiamo ricordare che esiste una sopraelevata che ormai è diventata monumento della città: costruita in pochi mesi, quando le cose in questa città si realizzavano, e ci mancherebbe che questo monumento che definirei "cinematografico" venisse abbattuto! Certo, da sotto non rappresenta una bella vista, però la sua utilità è indiscutibile e anche la vista che si apre agli automobilisti che la percorrono è unica! Bisognerebbe dare mandato a qualche architetto di compatibilizzare la base della sopraelevata al contesto storico della città antica! Questo sarebbe una cosa utilissima da fare per la città!"

JESTER (P.D.)

“Cercando di rimanere alla sostanza e superando quindi cavilli, regolamenti, polemiche che fino ad ora hanno dominato la discussione, credo che la liquidazione che la Tunnel S.p.A. di Genova sia un'operazione assolutamente necessaria: tra l'altro è una cosa che la stessa società, in un protocollo d'intesa del 2009, già chiedeva. Tuttavia fare la liquidazione della società Tunnel non significa buttare via questo progetto che, come diceva il consigliere Basso in Commissione, va solo messo in un cassetto di cose da tenere e valorizzare.

Se il protocollo d'intesa che ho citato, che poteva essere sottoscritto da Comune di Genova, Autorità Portuale, Cassa Depositi e Prestiti, Tunnel e ANAS, dava qualche possibilità che in una certa prospettiva l'ANAS si facesse carico di mandare avanti, con forme di intervento di privati, questo tunnel, non credo sia cosa da mettere definitivamente nel dimenticatoio ma anzi che vada conservata con cura. Il progetto è un buon progetto, difficilmente realizzabile per mancanza di fondi ma che non può essere accantonato se si vuole guardare al futuro di Genova: prevede un tunnel, lungo solo 700 metri sott'acqua, con due rampe di discesa che possono diventare posteggi di interscambio per circa mille auto per parte, alleggerendo di fatto il posteggio nel centro della città!

A questa considerazione su questo progetto che, ripeto, è un progetto validissimo, si aggiunge anche quella dell'utilità del tunnel che collegherebbe anche la parte ad ovest della città con la parte delle riparazioni navali che, allo

stato attuale, devono passare attraverso la città con mezzi pesanti che difficilmente passano.

Per quanto riguarda la sopraelevata, considerata da alcuni un ostacolo alla parte vecchia della città e da altri una terrazza a mare di Genova, è una costruzione con grossi problemi strutturali: ci sono guard rail pericolosi che, per essere ripristinati, necessitano di circa una ventina di milioni di euro! D'altro lato la sopraelevata, per motivi tecnici, ha problematiche che richiederanno, in tempi non molto lontani, una ristrutturazione adeguata, non solo quindi sulla viabilità che non ha tutti i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa, ma anche sulla parte tecnica: si tratta di interventi che richiederebbero la chiusura parziale o totale della struttura, il che comporterebbe disagi enormi per Genova che si troverebbe divisa in due parti.

Per questi motivi, pur votando a favore della liquidazione della società Tunnel S.p.A., si deve considerare che questo per il futuro di Genova è un progetto valido, di difficile realizzazione, ma tuttavia da tenere in un cassetto mentre si cercano tutte le strutture, tutte le occasioni, perché prima o poi possa andare avanti”.

BRUNO (P.R.C.)

“Approfitto di questa dichiarazione di voto per segnalare quello che avevo capito rispetto a queste opere e ad una vicenda che dura da molti anni. Ricordiamo tutti che la realizzazione del tunnel era stata preferita ad un ponte che avrebbe dovuto attraversare l'area del Porto Antico. Nel tempo in cui le amministrazioni avevano possibilità di intervento in quanto le opere pubbliche venivano finanziate in modo più cospicuo, erano stati elaborati progetti mirati ad aiutare la mobilità interna alla città, scegliendo tra il favorire il mezzo privato o quello pubblico. All'interno di queste discussioni fatte nel corso degli anni '90 si è fatta una lettura dei flussi di traffico, sostanzialmente confermati anche dal dibattito pubblico, secondo cui il grosso del traffico che grava nel nodo genovese è urbano.

In questo quadro, in maniera molto ondeggiante e a seconda del cambio delle Giunta, degli assessori alla Mobilità (ricordiamo tra questi anche Piero Villa), si è optato di volta in volta tra la necessità di spingere verso una tangenziale che aiutasse l'attraversamento di Genova e il tentativo di risolvere il problema del traffico in città. L'ipotesi tunnel – nodo di San Benigno – strade a mare era proprio quello secondo cui, considerata la connotazione urbana del traffico, si doveva cercare di dare un'alternativa a quartieri congestionati, progettando un qualcosa che non passasse all'interno dei quartieri stessi ma che permettesse il trasporto all'interno della città.

In questo quadro la presenza di una sopraelevata, con grossi problemi infrastrutturali, con grossa pericolosità anche per la mancanza di corsie di

emergenza, aveva fatto maturare in quegli anni la proposta dell'abbattimento della sopraelevata stessa da sostituire con un tunnel o con il ponte, come ho già ricordato all'inizio del mio intervento.

Avevo intenzione di presentare un ordine del giorno su questa delibera, tuttavia mi sembra più logico aspettare che si insedi la nuova Giunta che dovrà in modo prioritario occuparsi delle infrastrutture nella nostra città.

Ha ragione il collega Gagliardi: non bisogna dire solo dei no, bisogna fare una proposta complessiva, bisogna leggere i dati, sapersi destreggiare tra un po' di geografia capendo che la gronda va da est ad ovest mentre il traffico portuale da nord a sud, e affrontare quindi nel modo giusto questi aspetti.

Qualcuno urlava, soprattutto alcuni consiglieri di Destra, che c'è uno spreco di denaro pubblico, ma a questi colleghi vorrei ricordare che ci sono altre opere infrastrutturali che da decenni sono state oggetto di progetti, valutazioni di impatto ambientale, che dopo essere state bocciate per ben tre volte sono state "recuperate" grazie alla Legge Obiettivo del Governo Berlusconi (peraltro non cancellata dai Governi di Centro Sinistra), adducendo come motivazione la non procrastinabilità dell'opera".

PIANA (L.N.L.)

“Non mi sento assolutamente di condividere l'intervento fatto poc'anzi dal consigliere Jester. E' evidente che anche io sono favorevole al fatto che la società Tunnel S.p.A. sia portata in liquidazione, tuttavia sono costretto a non votare a favore della delibera in considerazione del fatto che nelle premesse l'assessore ha convintamente ritenuto di dover mantenere la valutazione positiva sul progetto.

Volevo invitare tutti i colleghi a fare una riflessione sulle ricadute di questo ciclo amministrativo sul tunnel sub-portuale. Molte volte in quest'aula abbiamo visto il Presidente, l'avv. Bonifai, in Commissione abbiamo ascoltato tante relazioni e abbiamo approfondito le fasi legate al bilancio, gli emolumenti che venivano corrisposti al Consiglio di Amministrazione della società.

Non è mai stato fatto nulla, si è trascinata questa situazione, finché nel 2010 abbiamo assistito a due fatti in particolare: a inizio estate la Sindaco, rilanciando sul progetto di Marcus Ebel relativo alla realizzazione di un ponte sul porto che avrebbe dovuto sostituire l'ipotesi del tunnel sottomarino, aveva fatto dichiarazioni di apertura e condivisione rispetto a questo tipo di progetto che ricalcava un'idea del 1989 di alcuni professionisti genovesi, rilanciata nel 1999 dagli industriali, idea che ha portato a fare un approfondimento sui progetti che potevano essere sviluppati per realizzare questo collegamento viario e che portato, con non poche polemiche, a scegliere per il tunnel sub-portuale con una società di ingegneria inglese che aveva lasciato molto perplessità per le lacune che aveva prodotto nella sua relazione.

Da qui tutto l'iter ribadito da molti colleghi e ripercorso anche nella relazione che ci è stata consegnata, quindi un atteggiamento che da parte della Civica Amministrazione è certamente contraddittorio. Perché dico contraddittorio? prima il Sindaco sostiene che probabilmente sarebbe opportuno guardare verso altre tipologie di struttura ma poi, a fronte di solleciti da parte di Tunnel S.p.A., non ci sono riscontri di alcun tipo perché il protocollo d'intesa con ANAS e anche altri soggetti è iniziato a circolare a partire dal 2009, e da parte della Civica Amministrazione non c'è stato alcun percorso in questa direzione. Tra l'altro questo percorso viene meno anche oggi perché lo stesso amministratore ci dice che se condividiamo questo tipo di idea, per non buttare completamente alle ortiche i milioni di euro spesi nella progettazione e tenere una finestra aperta, si debbono almeno impegnare il Sindaco e la Giunta a portare avanti il protocollo.

L'amministrazione, pur ritenendo il progetto meritevole di attenzione, non prende in considerazione questa opportunità, e tra l'altro nessun collega della maggioranza ha presentato ordini del giorno che vadano in questa direzione e men che meno la Giunta si è sognata di farsi carico di questa valutazione. L'unica cosa che ha fatto la Giunta è quella di portare avanti, peraltro in maniera certamente fumosa, un tentativo di cessione delle quote a "Sviluppo Genova" che si sarebbe dovuto realizzare il 19 novembre 2011, del quale persino la Tunnel S.p.A. non era a conoscenza e infatti seguiva le dinamiche a mezzo stampa, e ad oggi nessuno sa nulla, niente è stato realizzato per cui, contrariamente agli annunci e anche alle discussioni affrontate nelle Commissioni Consiliari, ci troviamo oggi a ragionare sulle linee di indirizzo per la messa in liquidazione.

Purtroppo questa iniziativa ha visto una forte dispersione dei fondi pubblici per la progettazione, per il contributo messo a disposizione a fondo perduto dalla Cassa Depositi e Prestiti nei primi anni del 2000, e per tutti gli emolumenti che per dieci anni sono stati corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, credo che anche l'amministrazione Vincenzi e i suoi sostenitori non possano essere estranei a responsabilità e non possano lavarsi la coscienza con la delibera oggi presentata al Consiglio perché non prende una posizione chiara rispetto al problema: nel 2011 si arriva alla messa in liquidazione, anche perché nel frattempo si sono determinate le condizioni di cui all'articolo 2046 e seguenti del Codice Civile, ossia la riduzione del capitale per perdite. Mi viene quindi da pensare che questo tipo di scelta sia stata portata oggi in aula non certo per un ravvedimento politico ma per evitare che si continuassero a distribuire emolumenti senza che di fatto ci fossero altri modi per andare a rimpinguare il capitale sociale; inoltre per evitare, al momento della perdita, di incorrere in responsabilità di altro genere, si è portata in aula la proposta senza però disconoscere questo tipo di progettualità e rigettando le richieste del collega Murolo e un emendamento formale del collega Bernabò

Brea di mettere sostanzialmente una volta per tutte, in maniera chiara, la parola fine su questo scellerato progetto”.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Assessore, lei forse è il meno politicizzato tra tutti gli assessori della Giunta, quindi mi piace rivolgermi a lei come parte politica che lei, comunque, rappresenta. Mi rivolgo alla maggioranza, anche se mi sembra un po' distratta. Qualcuno anni fa cantava “essere sempre dalla parte della ragione e mai del torto” e credo che quello che è avvenuto domenica non vi abbia insegnato nulla! Ogni tanto chiedere scusa e dimostrarsi umani non potrebbe che giovare ad un gruppo come il vostro che ancora ha il coraggio di chiamarsi partito, cosa di cui vi do atto! Voi avete scelto qualcuno che non appartiene al partito, che non appartiene alla politica, perché probabilmente nei vostri comportamenti c'è troppa arroganza, troppa apologia delle vostre azioni!

Mi è stato respinto un emendamento: se si dice che questo progetto è valido allora si mantiene la società in piedi, costi quel che costi! Altro che mettere nel cassetto: se si ritiene che il progetto sia giusto, si deve andare avanti, si deve fare forza con Roma perché il progetto venga finanziato! Altrimenti, se si ritiene che il progetto non è più “valido e meritevole”, come riporta la delibera, ci si deve comportare di conseguenza!

Io credo che voi continuiate ad avere la cultura del “sempre ragione e mai torto”, e per questo motivo non voteremo a favore della proposta”.

CAMPORA (P.D.L.)

“I consiglieri del gruppo sono già intervenuti ampiamente sulla pratica, già sviluppata ampiamente in Commissione. Il dato è che dopo cinque anni ci si è accorti che questa società doveva essere portata in liquidazione e se nel merito siamo d'accordo, non siamo d'accordo su alcuni punti espressi nell'impegnativa della delibera. Faccio in particolare riferimento al punto 3), lettera b), dove si dice “operare durante il processo di liquidazione secondo il principio della conservazione e valorizzazione del progetto preliminare....”.

E' evidente che questa articolazione andava messa nell'impegnativa perché altrimenti sarebbe stata palese qualche tipo di responsabilità ed è evidente che questa Giunta e questo Sindaco debba fare queste affermazioni in questa delibera perché se non lo facesse si aprirebbero, a mio avviso, degli scenari pericolosi anche dal punto di vista della responsabilità sui soldi che sono stati spesi.

Comprendiamo, quindi, chi ha stilato questa delibera e ne comprendiamo anche le ragioni. Riteniamo, però, che le opere pubbliche non si debbano fare semplicemente solo attraverso società di capitale privato, seppure

partecipate dal Comune. Crediamo che le opere pubbliche, come sempre più avverrà, possono essere fatte attraverso strumenti come la finanza di progetto e, quindi, attraverso i capitali privati.

Quindi se un'opera di questo tipo vuole essere fatta dovrà essere fatta soltanto se i privati ci metteranno dei soldi. Non esistono altre possibilità e sono finiti i tempi in cui si investivano centinaia di milioni di Euro in opere pubbliche.

D'altra parte la Gronda ne è un esempio. La Gronda è un'opera che non viene pagata attraverso soldi pubblici ma è un'opera che viene pagata direttamente dalle Autostrade. Il dato di fatto è che a questa società venivano conferiti 4.441.529, 33 Euro, soldi che non erano del Comune ma comunque erano soldi dei cittadini, nel senso che venivano conferiti a fondo perduto da parte della cassa depositi e prestiti.

In poche parole a nostro avviso questa società, la cui vita è andata oltre i 10 anni, era una società che poteva essere chiusa prima o comunque era una società di cui non c'era assolutamente bisogno perché se si crede in un progetto lo può portare direttamente avanti il Comune o altri Enti. Crediamo che questa sia stata un'esperienza fallimentare, così come sono state esperienze fallimentari Sportingenova e altre società costituite dalla Giunta di centrosinistra negli scorsi anni.

Ricordiamo la società Tunnel Genova S.p.A. che alla fine ha avuto un costo di progetto di Euro 3.800.000 oltre ai costi di gestione. Ricordiamo società come Sportingenova che hanno accumulato un debito sicuramente ancora più grande non raggiungendo alcuno degli obiettivi che si erano prefissi, cioè una gestione manageriale ed efficiente degli impianti sportivi presenti a Genova.

Noi, quindi, siamo d'accordo sulla messa in liquidazione e non condividiamo alcune parti dell'impegnative o della premessa, per cui non ci esprimeremo favorevolmente ma la nostra posizione sarà di presenti non votanti”.

LO GRASSO (I.D.V.)

“Avrei fatto a meno di intervenire, ma avendo sentito i colleghi della Destra, che dicono che queste società non sono servite a niente, sapendo che la Destra sta portando avanti il progetto del ponte sullo stretto di Messina certe affermazioni avrebbero fatto meglio ad evitarle.

Vedremo se utile sarà la società per il ponte sullo stretto di Messina e quanti soldi stiamo spendendo delle leggi obiettivo della Comunità Europea.

Da parecchi anni sento dire che è inutile tenere in piedi società che di fatto non riescono a portare avanti i progetti, anche se questo era un buon

progetto per la viabilità del Comune di Genova. Anche la Sopraelevata non è più possibile mantenere in quelle condizioni ma sarebbero necessari molti soldi.

Oggi questa amministrazione ha deciso di conservare il progetto che potrebbe essere sempre interessante per qualsiasi tipo di promotore che voglia venire a gestirla e, seconda cosa, di risparmiare e non spendere più soldi pubblici. Credo però che il lavoro del progetto credo sia stato un lavoro egregio e importante per la città di Genova ed oggi che non abbiamo più i soldi a disposizione, come negli anni passati, non possiamo permetterci di mantenere in piedi una società che poi non potrà, di fatto, realizzare quel progetto.

Lo mettiamo, allora, nel cassetto. Rimane comunque sempre un progetto della città di Genova a disposizione di tutti quelli che vogliono contribuire allo sviluppo e alla viabilità della città di Genova in un futuro”.

NACINI (S.E.L.)

“Sono stato stuzzicato dall’intervento del consigliere del P.D.L. perché in commissione il sottoscritto, come anche l’Amministrazione, si è sentito dire che siamo dei ladri.

Ho sentito però dire dal capogruppo P.D.L. che come gruppo si asterranno. Noi comunque voteremo a favore della delibera”.

COSTA (P.D.L.)

“Intervengo perché ho sentito delle dichiarazioni di voto su questa pratica che non stanno né in cielo, né in terra.

Questa amministrazione di fatto si rimangia tutto quello che ha detto sul progetto tunnel e la dichiarazione del rappresentante dell’I.D.V. quasi esalta questo progetto fallimentare. Bisogna avere il coraggio di dire le cose come stanno, anche perché non capisco la difesa di questo progetto che non li ha mai visti protagonisti. Noi chiediamo alla Giunta di dare una valutazione su quello che è stato questo progetto che ha fatto perdere 10 anni di tempo nell’affrontare i problemi del traffico cittadino e ha fatto gettare via milioni.

Ebbene, adesso sentiamo che si arrampicano sugli specchi per giustificare una cosa fallimentare. Queste amministrazioni di sinistra da 10 – 20 anni buttano soldi in progetti inutili (ricordo almeno 3 progetti sulla tramvia in Valbisagno) e la città rimane tale e quale è adesso.

Bisogna avere il buon senso di riconoscere quando si è sbagliato e su questo si è sbagliato”.

LECCE (P.D.)

“Intervengo sull’ordine del giorno del collega Costa su cui sicuramente voteremo contro. Sullo spreco delle risorse pubbliche voglio cogliere l’occasione per ringraziare l’Avv. Bonifai per il lavoro svolto insieme ai suoi collaboratori. Non si tratta di un lavoro che si caccia alle ortiche, non è un lavoro che si cancella ma è un lavoro che rimane lì, un progetto finito e finanziato e chissà domani cosa può succedere.

Una cosa è certa: non si può parlare di risorse sprecate in questo paese perché se i soldi venissero spesi come dovrebbero per esempio del terzo valico avremmo già visto la luce. Invece, purtroppo, non si vede ancora nulla.

Voteremo contro gli ordini del giorno perché non c’è senso nelle cose che abbiamo sentito. Non c’è senso perché devo ricordare l’oculatezza della gestione in questa società dove abbiamo ancora oltre un milione di Euro di cui poi l’amministrazione chiederà alla Cassa Depositi e Prestiti cosa farne. Li possiamo tenere a Genova oppure se li riprenderà?

E’ un fondo dello Stato italiano che secondo la mia modesta posizione sono stati ben spesi perché allora le Giunte di centrodestra, come le Giunte di centrosinistra avevano sposato un’idea di trasporto sub-portuale, portuale, sopraelevate varie. Era stata sposata questa idea perché si pensava veramente ad uno sviluppo di tanti container in questa città. Poi, è ovvio, sono cambiate le condizioni e qui abbiamo in qualche modo rallentato alcuni progetti.

Detto ciò non mi dilungo perché è come dare un biscotto ad un asino e quando non si vuole capire è inutile parlare. Queste sono cose che rimangono per chi vuole portare avanti un’idea di città anche pulita.

Concludo dicendo che voteremo a favore della delibera, si è concluso un lavoro, ne prendiamo atto e ringraziamo l’Avv. Bonifai”.

DALLORTO (VERDI)

“L’ordine del giorno che abbiamo presentato con alcuni colleghi mirava a provocare in qualche modo una discussione politica in quest’aula sull’opportunità, al di là della delibera tecnica che oggi ci viene proposta, sull’opportunità di stanziare fondi e richiedere finanziamenti per grandi opere quando abbiamo una città che frana e che viene allagata.

Priorità, quindi, alla sicurezza del territorio piuttosto che alle grandi opere fra cui, ritengo, il tunnel sub-portuale, la gronda autostradale, il terzo valico. Prima pensiamo alla sicurezza del territorio e poi pensiamo alle grandi opere.

Questo era il senso di questo ordine del giorno che voleva stimolare una discussione in quest’aula. Peraltro, vista la sua ineccepibile risposta tecnica

sull'inammissibilità dell'ordine del giorno relativo a questa delibera tecnica, con i colleghi firmatari abbiamo ritenuto di ritirare questo ordine del giorno”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1:

Il Consiglio Comunale,

- Richiamate le argomentazioni a suo tempo evidenziate circa l'impossibilità a realizzare un tunnel sotto il porto di Genova;
- Considerata la superficialità con cui è stato affrontato il predetto progetto da parte delle forze politiche di Sinistra che da anni governano la città,

IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA

a biasimare le forze politiche che approvarono con le Delibere di Consiglio Comunale n. 69 dell'11/06/2011 e n. 166 del 18/12/2001 la costituzione della Società Tunnel S.p.A. in quanto hanno creato grave nocumento alle casse comunali, e, ancora più grave, imperdonabile ritardo nell'affrontare le problematiche del traffico cittadino.”

Proponente: Costa (P.D.L.)”.

Ordine del giorno n. 2:

Vista la Proposta n. 95 del 29.12.2011 avente per oggetto:

“Linee di indirizzo per la messa in liquidazione della società tunnel di Genova S.p.A.”

Esaminata la Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale del 18.12.2011, avente per oggetto “Costituzione della Soc. Tunnel di Genova S.p.A.;

Rilevato che lo Statuto non aveva previsto informazioni al Consiglio Comunale, neppure all'art. 21 Bilanci, Utile, Riserve;

Rilevato inoltre che con Deliberazione della Giunta Comunale del 24.01.2002 veniva deliberato:

1) di trasferire alla Soc. Tunnel di Genova S.p.A., ai fini delle indagini preliminari e nei limiti del finanziamento concesso, della progettazione dell'infrastruttura viaria di attraversamento veloce del centro cittadino di cui in premessa, il finanziamento concesso al Comune di Genova dalla Cassa Depositi e Prestiti pari ad €. 4.441.529,33, somma impegnata con Determinazione n. 1991 dell'11.12.2001 del Dirigente del Settore Progettazione della Direzione Servizi Tecnico Patrimoniali e Verde (simp. 2001.5258.1);

2) di mettere a disposizione della Società la documentazione afferente allo studio di fattibilità così come redatto dal raggiungimento "High Point – Symonds Group" e approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 dell'11.06.2001, nonché tutta la documentazione in possesso del Comune necessaria alla definizione degli aspetti tecnici e giuridico-amministrativi connessi alla progettazione dell'opera";

Segnalato che i provvedimenti adottati non sono stati sottoposti al Consiglio Comunale;

Evidenziato che i provvedimenti adottati non sono stati sottoposti al Consiglio Comunale;

Evidenziato che la Giunta Comunale nella seduta del 05.06.2003 – presente l'assessore Marta Vincenzi – ha approvato "il progetto preliminare del tunnel sub-portuale di Genova e degli interventi connessi, ai fini dell'avvio dell'istruttoria prevista dalla legge-obiettivo, nelle forme e nei modi previsti dal decreto legislativo 190/2002, con le indicazioni preliminari contenute nelle premesse";

Sottolineato che il Consiglio Comunale non è stato informato;

Rimarcato che la Signora Sindaco Marta Vincenzi ha ricoperto l'incarico di Assessore con delega all' "Area Vasta" dal 12/06/2002 al 26/08/2004;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A fornire al Consiglio Comunale, prima della chiusura del ciclo amministrativo, una relazione di dettaglio circa gli adempimenti svolti relativi ai punti in premessa evidenziati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 3:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla Relazione che “lo scioglimento della società e il conseguente avvio del processo di liquidazione volontaria ai sensi dell’ art. 2484 del Codice Civile sia l’iniziativa più opportuna al fine di:

- evitare possibili ulteriori appesantimenti della situazione finanziaria della Società;
- proseguire mediante altre forme gestionali nel processo di promozione e realizzazione dell’opera a tutti i livelli istituzionali, rafforzando il ruolo degli Enti territoriali e di tutte le Istituzioni competenti;
- conservare e valorizzare il progetto preliminare approvato nel rispetto dell’interesse pubblico sotteso alla realizzazione del tunnel, in termini di sviluppo del territorio, della sostenibilità ambientale e della promozione dello sviluppo economico”;

Richiamato quanto previsto al punto 3 del Dispositivo di Giunta:

“3) di definire i seguenti indirizzi, a cui il liquidatore o l’organo di liquidazione dovranno attenersi, derivanti dalle motivazioni sopra esposte:

- a) concordare e redigere, secondo gli indirizzi dei soci, un piano che individui le principali attività e la tempistica delle operazioni di liquidazione;
- b) operare, durante il processo di liquidazione, secondo il principio della conservazione e valorizzazione del progetto preliminare del tunnel, a favore e nel rispetto dell’interesse pubblico degli Enti territoriali e delle istituzioni coinvolte all’eventuale realizzazione dell’opera, nel rispetto degli indirizzi dei soci e degli altri enti pubblici interessati;
- c) concordare e definire i rapporti tra la Società ‘Tunnel di Genova S.p.a.’ e la Cassa Depositi e Prestiti, informando tempestivamente la Civica Amministrazione”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare - entro la chiusura del ciclo amministrativo - il Consiglio Comunale in merito agli adempimenti svolti circa quanto evidenziato nelle premesse.

Proponente: Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 4:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

- Che per mettere in sicurezza la città dal punto di vista idrogeologico occorrono circa 400 milioni di euro;

Rilevato

- Che il costo ipotizzato per la realizzazione del tunnel sub portuale è di circa 490 milioni di euro;

Ritenuta

- Prioritaria la sicurezza idrogeologica della città, la cui urgente necessità è stata drammaticamente evidenziata dagli ultimi tragici eventi alluvionali;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad avviare una serrata trattativa con gli Enti competenti al fine di stornare ogni finanziamento disponibile per la realizzazione del tunnel sub portuale sulla sicurezza idrogeologica della città, almeno fino al raggiungimento della "soglia" di 400 milioni di euro.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Bruno (P.R.C.); Cappello (G. Misto); Piana (L.N.L.); Nacini (S.E.L.); De Benedictis (I.D.V.)

Ordine del giorno n. 5:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- Che è pervenuto ai Gruppi Consiliari bozza di un ipotetico protocollo d'intesa tra Comune di Genova, Autorità Portuale, Cassa Depositi e Prestiti, Tunnel di Genova Spa e ANAS Spa per la progettazione e la realizzazione del tunnel autostradale sub portuale di Genova;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A respingere nettamente tale proposta

Proponente: Bernabò Brea (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 6:

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire più precisa documentazione in merito agli introiti incamerati, i costi e le spese sostenute dalla TUNNEL di GENOVA S.p.a, società partecipata al 50% dal Comune di Genova, dalla sua costituzione ad oggi.

Proponenti: Bernabò Brea, Lauro (P.D.L.).

Emendamento n. 1:

A pag. 6 eliminare il secondo capoverso:

l'Amministrazione ritiene il progetto tutt'ora valido e meritevole di considerazione e valorizzazione da parte di tutte le Istituzione e degli Enti territoriali coinvolti;

Proponente: Murolo (l'Altra Genova)

Emendamento n. 2:

al punto 3, lettera c) del dispositivo di Giunta: “c) concordare e definire i rapporti tra la Società Tunnel di Genova S.p.a. e la Cassa Depositi e Prestiti, informando tempestivamente la Civica Amministrazione” dopo “Civica Amministrazione” inserire “e il Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: respinto con 14 voti favorevoli; 23 voti contrari (P.D., Nuova Stagione, P.R.C., I.D.V., S.E.L.); 2 astenuti (Gruppo Misto: Cappello; Maggi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con n. 39 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Lecce).

L'ordine del giorno n. 4 è ritirato dal proponente.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 14 voti favorevoli; 23 voti contrari (Nuova Stagione, P.D., P.R.C., S.E.L., I.D.V.); 3 astenuti (Gruppo Misto: Cappello, Maggi; Verdi: Dallorto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato con n. 39 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Lecce).

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 17 voti favorevoli; 23 contrari (Nuova Stagione, P.D., P.R.C., S.E.L., I.D.V.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 95: approvata con 26 voti favorevoli; 2 astenuti (L'Altra Genova: Basso, Murolo); 12 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Bernabò Brea, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Pizio, Viazzi; L.N.L.: Piana).

LXXV

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A NUOVO
PALAZZETTO DELLO SPORT.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

Che avvicinare i giovani al mondo dello sport significa combattere devianze e disagi ma soprattutto rappresenta un insegnamento di regole di vita e valori di convivenza civile al fine di farne dei cittadini consapevoli e responsabili;

TENUTO CONTO

Che la Civica amministrazione programmando la riqualificazione delle strutture sportive esistenti deve pensare che sia indispensabile la costruzione di un nuovo Palazzetto dello Sport;

IMPEGNA LA SINDACO

A verificare la possibilità di progettare un nuovo Palazzetto dello Sport a Genova, possibilmente in una zona facilmente accessibile a tutti coloro che intendono praticare attività sportiva sia amatoriale che professionistica, soprattutto alle società che promuovono la pratica sportiva di base, anche delle discipline meno praticate”.

Proponenti: De Benedictis (I.D.V.); Danovaro, (P.D.); Piana (L.N.L.); Arvigo (Nuova Stagione); Campora (P.D.L.); Nacini (S.E.L.); Bruni (U.D.C.); Bruno (P.R.C.); Dallorto (Verdi); Cappello (Gruppo Misto); Basso (L'Altra Genova).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

LXXVI RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO:
PROPOSTA N. 00001/2012 DEL 12/01/2012
ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA
NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL
BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO E
FINANZIARIO 2012 E DEL BILANCIO
PLURIENNALE 2012-2014.

DALLORTO (VERDI)

“Come concordato in conferenza capigruppo sulla pratica iscritta al punto n. 3 dell'ordine del giorno, essendo una pratica particolarmente

complessa e non ravvisando motivi di particolare urgenza, chiederei di rinviare la discussione della pratica ad una prossima seduta”.

LXXVII RINVIO DELLA MOZIONE AD OGGETTO:
MOZIONE 01653/2011/IMI PRESENTATA DA
CONS. CAPPELLO MANUELA, MALATESTA
GIANPAOLO, IN MERITO AZIONI PER LA
TRANVIA.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Circa la moz. n. 1653 iscritta la punto n. 4 dell’o.d.g. c’era una richiesta da parte dei proponenti di mandarla in commissione. Valuteremo successivamente se mandarla in commissione o riscriverla ad un prossimo Consiglio”.

LXXVIII INTERPELLANZA 01630/2011/IMI PRESENTATA
DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI IN
MERITO INSTALLAZIONE TELECAMERE E
RETYLING PASSEGGIATA DI NERVI.

Il sottoscritto Consigliere Gianni Bernabò Brea, del gruppo Misto – La Destra;

PREMESSO

- che il lungomare più frequentato del levante genovese e amato da turisti e residenti è quello di Nervi;
- che da anni, purtroppo, si presenta come uno dei peggiori biglietti da visita della città, a tal punto d’aver indotto una decina di villeggianti tedeschi e svizzeri a trasmettere al Comune una petizione affinché si intervenga a sanare il pesante degrado che caratterizza l’ex promenade Anita Garibaldi;

CONSIDERATO

- che nel dicembre 2009 lo scrivente aveva presentato alla Sua attenzione un’interpellanza urgente proprio sull’argomento e che risulta non essere mai stata discussa in Consiglio Comunale, ma che asseriva le stesse condizioni in cui oggi la passeggiata si trova e, pertanto, segno evidente dell’inerzia dell’Amministrazione;

EVIDENZIATO

- che le condizioni della passeggiata sono arrivate ad un degrado vergognoso: oltre metà delle panchine rotte, ringhiera a mare arrugginita, sculture danneggiate, arredo urbano da rifare, mattonelle che si staccano e fontanelle che non funzionano;
- che negli ultimi giorni pare si siano intensificati gli atti di vandalismo a danno delle panchine azzurre in stile “bella epoque”, e più precisamente quelle poste all’altezza di Nervi in direzione Capoluogo e lungo la discesa che porta al porticciolo;

TENUTO CONTO

- che le condizioni della passeggiata sono arrivate ad un degrado vergognoso: oltre metà delle panchine rotte, ringhiera a mare arrugginita, sculture danneggiate, arredo urbano da rifare, mattonelle che si staccano e fontanelle che non funzionano;
- che da tempo, a Nervi, vengono chieste le panchine anti – sdraio (o anti bivacco), peraltro adottate già da diversi comuni italiani ed esteri (Verona, Messina, Modena, Savona, S. Margherita Ligure, nonché ad Hyde Park a Londra ed al Bois de Boulogne a Parigi) : un provvedimento che non comporta spese eccessive ma risulta essere un’ottima forma di disincentivazione al bivacco ed alla trasformazione delle stesse in giacigli improvvisi per clochard;

SOTTOLINEATO

- che il prezzo di questi scempi vandalici lo paga sempre e comunque il Comune, quindi i cittadini, che sono peraltro anche stanchi di vedere una così bella zona da anni in balia di vandalismi peraltro mai puniti;
- che nel 2009, a seguito di un primo progetto per la sistemazione di telecamere, la Soprintendenza aveva respinto lo stesso, ma nel novembre 2009 l’Assessore preposto aveva rilasciato una dichiarazione circa un “nuovo piano rispettoso delle prescrizioni della Soprintendenza” e che aveva ottenuto il “via libera” consentendo così l’installazione delle telecamere;

INTERPELLA LA S.V.

Per conoscere

- Quante telecamere risultano posizionate lungo la passeggiata di Nervi ed in che punti sono state collocate;

- se la petizione firmata dai turisti stranieri potrà rappresentare uno spunto per l'Amministrazione al fine di attuare non solo un intervento di restyling della passeggiata "Anita Garibaldi" ma anche un programma di scrupolosi controlli e sorveglianza al fine di disincentivare l'opera di vandali e writers che rappresentano ormai un'offesa alla città;
- se è fattibile la collaborazione delle tanto richieste panchine anti-bivacco, altro mezzo che possa limitare scomode presenze di clochard ed irregolari che trasformano angoli gradevoli da un punto di vista urbano e paesaggistico, in giacigli e dormitori a cielo aperto;
- se rientra nei piani della Giunta un recupero di Nervi così come altri quartieri del levante, non solo sotto l'aspetto di arredo urbano, ma anche di rapporto con i cittadini che da troppo tempo ormai si sentono abbandonati dal governo della città.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)".

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

"In effetti diciamo sempre che Genova deve avere una vocazione turistica e quanto è bella, però poi ci sono dei punti della città che sono veramente incantevoli e unici al mondo che sono estremamente trascurati.

Sicuramente in fatto di degrado la passeggiata Anita Garibaldi batte quasi ogni altro posto della città per cui ho ritenuto inconcepibile che un tale gioiello resti così maltrattato da Genova. Ormai sono passati anni in cui le situazioni di degrado si sono ripetute, favorite anche da vandali e bivaccatori vari, panchine rotte, ringhiere a mare arrugginite, sculture danneggiate, arredo urbano da rifare, ecc. ed anche le famose panchine azzurre stile "belle époque" nell'ultimo periodo sono state oggetto di pesanti incursioni vandaliche.

Eppure all'esterno, in altre parti d'Europa, avere una simile passeggiata è considerato un elemento sicuramente di successo per la città, viene pubblicizzata e valorizzata. Qui altro che valorizzare! C'è il degrado assoluto.

Con questa interpellanza, quindi, volevo chiedere delle iniziative della Giunta, anche se ormai siamo a fine ciclo, per porre un freno a questa situazione ed anche di adottare delle misure anti bivacco che veramente rappresentano uno sconcio che si deve evitare.

L'assessore non può non avere presente la situazione di degrado e cosa si intende fare per far fronte a questa situazione".

ASSESSORE SCIDONE

“Consigliere, le risponderò su alcuni temi che lei ha posto nel testo scritto dell’interpellanza in maniera puntuale. Quante telecamere risultano posizionate lungo la passeggiata e in quali punti sono state collocate? Lungo la passeggiata di Nervi abbiamo collocato, ad oggi, due telecamere posizionate una allo sbocco del tunnel al termine di Viale delle Palme, orientata verso Levante, ed una posizionata allo sbocco di Via Serra Groppallo orientata verso Ponente.

E’ ovvio che non bastano due telecamere e per monitorare l’intera passeggiata ce ne vorrebbero molte di più. Stiamo pensando ad un sistema di telecamere un po’ meno costoso (tipo delle web cam) che possano accompagnare queste due in modo che comunque si riesca a monitorare tutta la passeggiata pur non spendendo una cifra che non possiamo permettere visto che una telecamera costa 3.000 Euro.

In ogni caso da qui a maggio prevediamo di installarne almeno un’altra e sceglieremo, in accordo col Municipio, il punto che è più danneggiato. Vedremo poi se riusciremo a mettere in piedi questo sistema di web cam. Il controllo della passeggiata viene eseguito dalla Polizia Municipale sia in divisa che in borghese, compatibilmente con il personale della sezione di Nervi che non è sufficiente a garantire un presidio costante che possa eliminare il problema.

Da marzo, con l’aumento del presidio sui parchi di Nervi saremo in grado di garantire anche un presidio maggiore sulla passeggiata laddove questa confina direttamente con i parchi.

Bisognerebbe interessare anche i carabinieri e la Polizia di Stato che li hanno in commissariato e la stazione in modo che anche loro contribuiscano.

Se la petizione firmata dai turisti stranieri possa rappresentare uno spunto sicuramente sì, ci mancherebbe ancora che ignorassimo una cosa di questo tipo.

Delle panchine antibivacco, che personalmente trovo assolutamente naturali e posizionabili, non conosco l’aspetto economico che approfondirò con l’assessore Ottonello per poi riferirle per iscritto nel più breve tempo possibile.

Per quanto riguarda il recupero di Nervi potrei risponderle di sì ma credo che a fine mandato sia una risposta che lascia il tempo che trova. Sul restyling, come le dicevo, non ho elementi per risponderle ma vedo che nei documenti mandatimi dagli altri assessorati si parla di un inserimento del restyling della passeggiata di Nervi all’interno del programma triennale dei Lavori Pubblici.

Se lei lo desidera mi farò dare tutti i dettagli che le invierò per iscritto su quali tipi di interventi sono previsti ed i costi. Il Municipio, a sua volta, mi

considerato che la Convenzione stipulata tra Comune di Genova e San Biagio Nuova S.r.l. riguardante il Programma Straordinario Integrato San Biagio 2 e San Biagio 1 prevede, nella Convenzione Integrativa stipulata in data 11/06/2001, all'art. 3 "Urbanizzazione Secondaria" che sia GARANTITA la presenza di un Asilo Nido e Scuola Materna da ubicare in apposita area VSP, come risulta da planimetria allegata alla Convenzione e dimensionati, sulla base di una indagine anagrafica, in proporzione al numero degli abitanti insediati e da insediare nei sopra citati Programmi S. Biagio 1 e 2;

considerato che con Determinazione Dirigenziale n. 2007/118.18/00076 del 19/10/2007 e' stato adottato il Provvedimento Finale di cui al Comma 9 art.14 ter della Legge 241190, così come modificata dalla Legge 15/2005 e relativo alla CDS del 261412007 che, in tale sede, ha approvato il Progetto edilizio e tra le Opere di Urbanizzazione previste dal Progetto di cui sopra sono specificatamente compresi e descritti, con apposito Progetto dedicato, un Asilo Nido ed una Scuola Materna, dimensionati, sulla base di una indagine anagrafica, in proporzione al numero degli abitanti insediati e da insediare nei sopra citati Programmi S.Biagio 1 e 2;

considerato che gli Atti Notarili di Compravendita degli appartamenti per il Quartiere il Colle a San Biagio riportano espressamente che " La parte Compratrice dichiara di ben conoscere ed accettare la Convenzione Urbanistica tra la San Biagio Nuova srl" ed il Comune di Genova.....(.....e..) successiva integrazione sempre in forza di atto a Rogito Notarile Pietro Biglia di Genova in data 11 Giugno 2001, (si veda Punto 1 precedente), N . 14687 di Repertorio , Registrato a Genova il 19/6/2001 N 1022/001, trascritto ivi il 29 Giugno 2001 al N. 12501 del Reg.part.";

tenuto conto che la variante presentata il 24/9/2011 prevede invece ora l'esclusiva costruzione di un asilo nido privato ma vincolato a funzioni pubbliche collettive, invece di edificio che fosse ripartita in Asilo nido, scuola materna e zona comune come il Progetto originale e la Convenzione stipulata tra Comune di Genova e San Biagio Nuova S.r.l. prevedevano;

interpella la S.V. per conoscere i motivi per cui, a fronte di convenzioni e atti notarili che prevedono la presenza di un asilo nido e di una scuola materna, si conceda di eliminare la previsione di un servizio importante come la scuola materna in difformità al Progetto originale ed alla Convenzione stipulata tra Comune di Genova e San Biagio Nuova S.r.l. riguardante il Programma Straordinario Integrato San Biagio 2 e San Biagio 1.

interpella inoltre la S.V. per conoscere se si siano valutati eventuali ripercussioni relative a

impugnative e ricorsi da parte di chi ha sottoscritto atti notarili che prevedevano servizi differenti da quelli oggetto della variante.

Firmato: Bruno (P.R.C.)

BRUNO (P.R.C.)

“Questa interpellanza è nata da una determinazione dirigenziale del 31/10/11 laddove si approvava una variante in corso d’opera al progetto dell’asilo di uso pubblico compreso nel settore residenziale “B il Borgo” a S. Biagio – Pontedecimo.

Nel 2005 la conferenza dei servizi approvò il progetto edilizio di quell’intervento per la realizzazione di un asilo nido e di una scuola materna dimensionati in proporzione del numero di abitanti insediati e da insediare nei programmi noti di S. Biagio 1 e 2.

Il fatto di non prevedere più entrambi i servizi ed il fatto che comunque tutti gli atti notarili di compravendita degli appartamenti per i quartieri il Colle a S. Biagio riportano espressamente la dizione che ci vogliono entrambi i servizi, suscita qualche preoccupazione, sicuramente in ordine ad eventuali ricorsi o azioni legali o nullità eventuali di questi atti di compravendita che verrebbero smentiti e poi, comunque, dal fatto dell’opportunità di mantenere in questo nuovo quartiere di Bolzaneto entrambi i servizi della scuola materna e dell’asilo nido.

In questo senso ho presentato questa interpellanza”.

ASSESSORE VEARDO

“Il tema è abbastanza complesso, come è anche emerso dalla sua esposizione ed è anche complesso rispondere perché in questo caso stiamo parlando esclusivamente di una convenzione urbanistica che è stata chiaramente definita tra l’impresa che ha realizzato l’opera che ha individuato col Comune la realizzazione di una scuola materna e di un asilo nido nell’ambito del comprensorio.

La particolarità di questa questione è che, comunque, nella convenzione si prevede che queste iniziative di tipo educativo siano totalmente private. Si capisce, quindi, che da un punto di vista strettamente dei nostri servizi si tratta di una responsabilità dell’impresa che ha firmato degli atti in cui si diceva che il comprensorio forniva dei servizi. Questi servizi non li fornisce, ma il Comune non c’entra in quanto non interpellato né nella scelta, né nella gestione.

Tuttavia l'impresa aveva chiesto a noi, visto che queste sono iniziative che durano decenni, se al momento della realizzazione fosse necessaria la realizzazione di una materna o di un nido o di tutti e due. Solo da questo punto di vista la nostra è stata una risposta che diceva due cose: primo, la dinamica del territorio non faceva prevedere la necessità di una scuola materna ma, semmai, di un nido.

Questo perché il territorio ha già altri tipi di strutture, anche pubbliche, che riguardano i bambini da 3 a 6 anni. A domanda noi abbiamo risposto, ma questo chiaramente non tocca minimamente le responsabilità e le scelte di farlo. La nostra era anche una questione pedagogica perché i nostri uffici avevano valutato che gli spazi che sarebbero stati occupati da materne e nido erano di circa 430 – 460 mq. per cui si prevederà una sezione di materne ed una di nido. Sul nido non ci sono grandi problemi ma una monosezione di materna è molto complicata da digerirsi perché non c'è questa compresenza di altri bambini di età diversa, per cui non è pedagogicamente una cosa che noi sosteniamo.

A maggior ragione, quindi, ci pareva logico ampliare lo spazio per il nido. Tuttavia, viste le giuste considerazioni che i condomini hanno fatto verso l'impresa, per quanto ci riguarda siamo assolutamente d'accordo che lì si faccia una materna ed un nido. So, anche se non si tratta di una cosa di nostra competenza perché è totalmente privato in una convenzione urbanistica, ma si sta ricambiando la disposizione dirigenziale per obbligare l'impresa di mantenere ferma l'idea iniziale, cioè la realizzazione di una materna e di un nido.

In altri termini si faranno una materna e un nido e se mi chiede se sono soddisfatto le rispondo che, purtroppo, non mi riguarda nel senso che si tratta di un'iniziativa privata. Avrei personalmente visto meglio una presenza più diffusa in un servizio da zero a tre”.

BRUNO (P.R.C.)

“Sottolineo che si parla di scuole materne private ma forse vincolate a funzioni pubbliche collettive. Sono comunque soddisfatto della risposta perché, rispetto ai contratti che ci sono, ci permette una situazione di certezza.

Una brevissima considerazione: se si fanno queste convenzioni per il futuro andrebbero fatte con più attenzione ed anche con una certa tempistica perché mi rendo conto che costruire prima l'asilo nido e poi le case non ha senso, però costruire a distanza di 10 – 15 anni un asilo nido ed una scuola materna dopo che le persone sono andate a vivere lì scaglionate nel tempo, c'è un certo problema.

C'è un problema di costruire delle convenzioni in cui i servizi vengono fatti almeno contestualmente o non a distanza di 15 o 20 anni da quando il quartiere è stato costruito”.

ASSESSORE SCIDONE

“Ringrazio vivamente il consigliere Campora che mi dà l’occasione di parlare di questo sportello. E’ vero, lo conoscono in pochi nonostante varie conferenze stampa e più spot passati in televisione.

Se ricorda, consigliere, ho mandato a tutti i consiglieri un report sullo sportello da diffondere e a tutti gli uffici di Polizia, Carabinieri, Polizia Municipale laddove si fanno le denunce affinché i cittadini ne vengano a conoscenza. Questo mi dispiace molto perché, al di là del fatto che l’abbia fatto questa amministrazione è, secondo me, un’iniziativa assolutamente positiva per i cittadini e che ci vede come l’unica città italiana a fare una cosa di questo genere.

Cos’è lo sportello vittime di reato? In questo sportello noi eroghiamo delle somme in denaro “brevi mano”, dietro presentazione della denuncia, a tutti i cittadini residenti a Genova che subiscono un reato. I reati per i quali noi diamo questo ristoro in denaro sono i reati di furto, borseggio, scippo, rapina e truffa in casa. Tutti i cittadini che si presentano allo sportello entro 30 giorni dalla denuncia, con la denuncia in mano, ricevono il rimborso delle spese sostenute per eventuali danni ricevuti in occasione del reato (tipo la forzatura della serratura di casa). Ricevono una somma di denaro per il solo fatto di aver subito questo reato ed una somma di denaro per il rimborso delle spese di trasporto nell’immediatezza del reato (ad esempio la signora che viene scippata, cade a terra e si fa portare all’ospedale in taxi) e ricevono una somma di denaro per la duplicazione dei documenti.

Queste somme di denaro sono date in base all’età e al reddito. Per le persone anziane con un reddito basso la somma di denaro aumenta. A quanto corrispondono le somme erogate? Il beneficio finanziario è per interventi di riparazione per danni o sostituzione di beni sottratti che soddisfino esigenze primarie. Per esempio se un disabile che ha bisogno di un telefonino per primarie esigenze di mobilità viene derubato dello stesso, gli viene rimborsato il telefonino stesso.

Queste spese per rifacimento serrature, chiavi e quant’altro sono finanziate da un minimo di 100 Euro ad un massimo di 200 Euro, somme scaglionate in base al reddito, partendo da un qualsiasi reddito e qualsiasi età, con un rimborso di 100 Euro, fino a persone superiori a 65 anni, con un reddito inferiore a 32.000 Euro ma con 4 o più figli, che ricevono 200 Euro.

Per i costi di duplicazione dei documenti sono rimborsati al massimo 80 Euro, per le spese di trasporto sono rimborsate fino ad un massimo di 50 Euro, mentre come ristoro economico secco (pensiamo ai pensionati che vengono scippati della pensione e non riescono ad arrivare alla fine del mese) diamo da 100 a 300 Euro secondo lo schema seguente: per qualsiasi età con un reddito tra

30.000 e 18.000 Euro sono 100 Euro di rimborso. Sotto i 65 anni, ma con un reddito inferiore a 18.000 Euro sono 200 Euro, sopra i 65 anni con un reddito inferiore a 18.000 Euro sono 300 Euro. Si tratta di piccole somme ma che riteniamo possano essere un aiuto ai cittadini.

Circa i costi di questo servizio si tratta esclusivamente delle utenze dello sportello perché questo servizio viene svolto in un locale del Comune di Genova da volontari che lo svolgono a titolo gratuito. Come ha detto bene lei a Brignole in piazza delle Americhe c'è un orario un po' ridotto (mi apre che siano 4 ore al giorno, due alla mattina, due al pomeriggio, da lunedì al venerdì).

Per finire con quanto ancora mi chiedeva ad oggi sono state presentate 19 richieste di contributo; ne abbiamo accolte 11 e 8 non le abbiamo accolte per mancanza dei requisiti. Sono stati inoltre erogati 1.423 Euro.

I reati relativi a questi rimborsi sono stati 9 casi di furto e 2 casi di rapina (6 donne e 5 uomini); abbiamo inoltre dato una cinquantina di informazioni relative a reati ma senza rimborso. Il fondo ammonta a 27.000 Euro ed appartengono al Patto per la Sicurezza e rimangono ancora 25.700 Euro.

Spero che molti cittadini si rechino allo sportello perché in Italia esistono fondazioni per le vittime di reato ma rimborsano reati molto gravi con somme molto consistenti”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Ringrazio l'assessore per la risposta esaustiva e precisa. E' evidente che qualcosa non ha funzionato nel pubblicizzare questa iniziativa se soltanto 19 persone si sono recate presso questo sportello che è aperto da due anni, con una media di 8-9 persone l'anno.

Credo che sarebbe opportuno, magari utilizzando anche la rete di associazioni presenti su territorio, di comunicare meglio questa iniziativa che può venire incontro ai bisogni di persone che si trovano in difficoltà. L'auspicio, quindi, è che si possa pubblicizzare meglio lo sportello delle vittime dei reati.”.

LXXXI

RINVIO DELL'INTERPELLANZA 01693/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO,
IN MERITO VISIBILITÀ ATTRAVERSAMENTO
CORSO AURELIO SAFFI / VIA FIODOR.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON
RISPOSTA SCRITTA DELL' INTERPELLANZA
01703/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO
ENRICO, BASSO EMANUELE, MUROLO
GIUSEPPE IN MERITO MANUTENZIONE
STRADE CITTADINE.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

14 FEBBRAIO 2012

LXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO G., NACINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD
INTERVENTI SUL LITORALE DI VESIMA..... 1

GRILLO G. (P.D.L.)	1
NACINI (S.E.L.)	2
ASSESSORE MARGINI	2
GRILLO G. (P.D.L.)	4
NACINI (S.E.L.)	4

LXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DE BENEDICTIS, BRUNI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE IN CUI VERSA GALLERIA MAZZINI DOPO I RECENTI
DISTACCHI DI CEMENTO E STUCCHI..... 5

DE BENEDICTIS (I.D.V.)	5
BRUNI (U.D.C.)	5
ASSESSORE MARGINI	6
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	7
BRUNI (U.D.C.)	7

LXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G. E MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE LAVORATORI BOERO..... 7

GRILLO G. (P.D.L.)	7
MALATESTA (P.D.)	8
ASSESSORE MARGINI	8
GRILLO G. (P.D.L.)	9
MALATESTA (P.D.)	9

LXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G., MUROLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD UTILIZZO DA PARTE DELLA P.M. DI AUTO ELETTRICHE NEL CENTRO STORICO E NEI PARCHI PUBBLICI 10

GRILLO G. (P.D.L.)	10
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	10
LAURO (P.D.L.)	11
ASSESSORE SCIDONE.....	12
GRILLO G. (P.D.L.)	13
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	13
LAURO (P.D.L.)	14

LXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MAGGI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ODORI NAUSEABONDI SULLA BANCHINA DELLA FASCIA DI RISPETTO LATO PONENTE, DAL TORRENTE SAN PIETRO AL TORRENTE BRANEGA..... 14

MAGGI (GRUPPO MISTO).....	15
ASSESSORE SENESI.....	15
MAGGI (GRUPPO MISTO).....	15

LXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI FEDERICO E BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "NUOVA SEDE CROCE MUTUO SOCCORSO VIA FENICE" 16

FEDERICO (P.D.)	16
BALLEARI (P.D.L.).....	16
ASSESSORE PASTORINO	17
FEDERICO (P.D.)	17
BALLEARI (P.D.L.).....	18

LXXI INFORMAZIONE DELL'ASSESSORE FARELLO SU PARCHEGGIO BOSCO FASSICOMO. 18

ASSESSORE FARELLO.....	18
-------------------------------	-----------

LXXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CAMPORA SU LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE FINO A FINE MANDATO..... 19

CAMPORA (P.D.L.).....	19
DANOVARO (P.D.).....	19

LXXIII (9) PROPOSTA N. 9 DEL 26/12/2012, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 936 DEL

29.07.2011. CONTESTUALE PRONUNCIA IN MERITO ALLE
OSSERVAZIONI PERVENUTE..... 19

GRILLO G. (P.D.L.)	19
NACINI (P.R.C.)	20
MAGGI (GRUPPO MISTO)	20
GUERELLO – PRESIDENTE	21
LECCE (P.D.)	21
DALLORTO (VERDI)	22
ASSESSORE FARELLO	22
DALLORTO (VERDI)	23
MAGGI (GRUPPO MISTO)	23
NACINI (SEL)	23
ASSESSORE FARELLO	24
PIANA (L.N.L.)	24
BRUNO (P.R.C.)	25
LAURO (P.D.L.)	25
LECCE (P.D.)	26
MAGGI (GRUPPO MISTO)	26
NACINI (S.E.L.)	27

LXXIV (10) PROPOSTA N. 00095/2011 DEL 29/12/2011 LINEE DI
INDIRIZZO PER LA MESSA IN LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ
TUNNEL DI GENOVA S.P.A. 31

CECCONI (P.D.L.)	31
MALATESTA (P.D.)	31
GUERELLO - PRESIDENTE	32
COSTA (P.D.L.)	32
GRILLO G. (P.D.L.)	32
DALLORTO (VERDI)	34
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	34
LAURO (P.D.L.)	35
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)	36
GRILLO G. (P.D.L.)	37
ASSESSORE MICELI	37
GRILLO G. (P.D.L.)	39
GAGLIARDI (I.D.V.)	39
JESTER (P.D.)	40
BRUNO (P.R.C.)	41
PIANA (L.N.L.)	42
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)	44
CAMPORA (P.D.L.)	44
LO GRASSO (I.D.V.)	45
NACINI (S.E.L.)	46
COSTA (P.D.L.)	46
LECCE (P.D.)	47
DALLORTO (VERDI)	47

LXXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A NUOVO PALAZZETTO DELLO SPORT.....53

LXXVI RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO: PROPOSTA N. 00001/2012 DEL 12/01/2012 ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO E FINANZIARIO 2012 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014.54

DALLORTO (VERDI).....54

LXXVII RINVIO DELLA MOZIONE AD OGGETTO: MOZIONE 01653/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. CAPPELLO MANUELA, MALATESTA GIANPAOLO, IN MERITO AZIONI PER LA TRANVIA.....55

GUERELLO – PRESIDENTE55

LXXVIII INTERPELLANZA 01630/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI IN MERITO INSTALLAZIONE TELECAMERE E RESTYLING PASSEGGIATA DI NERVI.55

BERNABÒ BREA (P.D.L.).....57

ASSESSORE SCIDONE.....58

BERNABÒ BREA (P.D.L.).....59

LXXIX INTERPELLANZA 01695/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO COSTRUZIONE ASILO NIDO E SCUOLA MATERNA, OPERE DI URBANIZZAZIONE SAN BIAGIO.59

BRUNO (P.R.C.).....61

ASSESSORE VEARDO.....61

BRUNO (P.R.C.).....62

ASSESSORE VEARDO.....63

LXXX INTERPELLANZA 01678/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA IN MERITO A SPORTELLO VITTIME DI REATO.63

CAMPORA (P.D.L.).....63

ASSESSORE SCIDONE.....64

CAMPORA (P.D.L.).....65

LXXXI RINVIO DELL'INTERPELLANZA 01693/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO VISIBILITÀ ATTRAVERSAMENTO CORSO AURELIO SAFFI / VIA FIODOR. TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELL' INTERPELLANZA 01703/2012/IMI PRESENTATA DA

CONS. MUSSO ENRICO, BASSO EMANUELE, MUROLO GIUSEPPE IN
MERITO MANUTENZIONE STRADE CITTADINE.66